

COMUNE di FONTE
Provincia di Treviso



**RELAZIONE SULLA
GESTIONE e NOTA
INTEGRATIVA
ESERCIZIO 2022**

Sommar

PREMESSA	5
CRITERIO GENERALE DI ATTRIBUZIONE DEI VALORI CONTABILI	9
Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio	10
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	13
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	14
Composizione del risultato di amministrazione	14
PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE	29
SITUAZIONE CONTABILE A RENDICONTO	32
Equilibri finanziari e principi contabili	32
Composizione ed equilibrio del bilancio corrente	33
Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti	35
GESTIONE DEI MOVIMENTI DI CASSA	37
GESTIONE DEI RESIDUI	39
Altre considerazioni sulla situazione contabile	41
ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ	42
Rilevanza e significatività di taluni fenomeni	42
Costo e dinamica del personale	42
LIVELLO DI INDEBITAMENTO	47
Esposizione per interessi passivi	47
PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ	50
Revisione delle partecipazioni	51
Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.	59
Elenco Siti Web	59
COSTO DEI PRINCIPALI SERVIZI OFFERTI AL CITTADINO	60
ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI	61
Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo	61
Avanzo o disavanzo applicato in entrata	62
Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato	63
Composizione del fondo pluriennale vincolato	65

Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata	66
Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità	67
Accantonamenti in fondi rischi	69
Altri accantonamenti	70
VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA - PAREGGIO	70
ALTRE CONSIDERAZIONI SUI FENOMENI MONITORATI	71
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE	71
Previsioni definitive e accertamenti di entrata	71
Tributi e fondi perequativi	72
Obiettivi di servizio per la funzione servizi sociali nel 2022	73
Trasferimenti correnti	74
Entrate extratributarie	76
Entrate in conto capitale	76
Riduzione di attività finanziarie	78
Accensione di prestiti	79
Anticipazioni	79
Altre considerazioni sulle entrate	80
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE	81
Previsioni definitive e impegni di spesa	81
Spese correnti	82
Spese in conto capitale	85
Incremento di attività finanziarie	86
Rimborso di prestiti	87
Chiusura delle anticipazioni	88
Verifica rispetto obbligo di contenimento spese	90
Indice di tempestività dei pagamenti	90
FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE.....	92
Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito	92
Modalità di finanziamento degli investimenti	92
Garanzie prestate	93
Impieghi finanziari in strumenti derivati	94
Debiti fuori bilancio in corso formazione	94
PATRIMONIO.....	96
NOTA INTEGRATIVA SULLA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE	96
Premessa	96

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	97
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	97
B) IMMOBILIZZAZIONI.....	97
C) ATTIVO CIRCOLANTE	99
D) RATEI E RISCONTI.....	103
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	104
A) PATRIMONIO NETTO.....	104
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI.	106
D) DEBITI	106
E) RATEI E RISCONTI	108
CONTI D'ORDINE	109
CONTO ECONOMICO	110
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE.....	110
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE.....	111
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	113
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE	114
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	114
CONCLUSIONE	116

PREMESSA

Il TUEL 18/08/2000 nr. 267 dispone art. 151 comma 6°: *“Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”.*

L'art. 231 inoltre specifica: *“la relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”;*

La necessità di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto

del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

Il Conto del Bilancio

Lo Stato Patrimoniale

Il Conto Economico

La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale,
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
- p) la relazione del revisore dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.
- l'ammontare del debito ed il numero delle imprese creditrici anno 2022
- l'indicatore di tempestività annuale dei pagamenti

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, pertanto, nelle valutazioni sulla gestione, si è cercato di esporre gli argomenti seguendo la traccia di quanto stabilito dal comma 6 dell'art. 11 del D. Lgs. n. 118/2011.

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 - Pubblicità);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

CRITERIO GENERALE DI ATTRIBUZIONE DEI VALORI CONTABILI

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate

alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n.2 - Unità);

- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio.
- Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n.3 - Universalità);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - Integrità).

Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività.

Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo.

Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo, la composizione del risultato di amministrazione, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale. Si tratta di elementi ed informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Il bilancio di previsione è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 08 in data 16/03/2022. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

ELENCO VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

VARIAZIONE	Delibera della Giunta Comunale nr. 36 del 23/03/2022 <i>“variazione di cassa al bilancio di previsione 2022-2024-art. 175 comma 5 bis lett. d) - d.lgs. 267/2000; riallineamento”</i> ;
VARIAZIONE	Delibera della Giunta Comunale nr. 64 del 01/06/2022 <i>“prelevamento dal fondo di riserva e dal fondo di riserva di cassa”</i> ; Comunicazione al Consiglio Comunale nr. 15 del 25/07/2022 <i>“comunicazione delibera di Giunta Comunale n. 64 del 01/06/2022 di prelevamento dal fondo di riserva e dal fondo di riserva di cassa”</i> ;
VARIAZIONE	<i>Delibera della Giunta Comunale nr. 83 del 30/06/2022 “variazione al bilancio di previsione 2022-2024 in via d’urgenza ai sensi dell’art. 42 comma 4 e art. 175 comma 4 del D.Lgs. 18/08/2000 nr. 267”</i> ; Delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 25/07/2022 <i>“ratifica variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2022-2024. delibera della Giunta Comunale n. 83 del 30/06/2022</i>
VARIAZIONE (verifica equilibri assestamento)	Delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 25/07/2022 <i>“assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri di bilancio per il triennio 2022-2024 ai sensi degli artt. 175 comma 8, e 193 del d.lgs. n. 267/2000. variazione al bilancio con contestuale parziale applicazione avanzo del risultato di amministrazione 2021”</i>
VARIAZIONE (Urgenza)	Delibera della Giunta Comunale nr. 96 del 25/07/2022 <i>“variazione al bilancio di previsione 2022/2024 in via d'urgenza ai sensi dell'art. 42 comma 4 e art. 175 comma 4 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267”</i> ; Delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 30/06/2022 <i>“ratifica variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2022-2024. delibera della giunta comunale n. 96 del 25/07/2022”</i>
VARIAZIONE	Delibera della Consiglio Comunale nr. 23 del 21/10/2022 <i>“variazione al bilancio di previsione 2022-2024 ai sensi dell'art. 175 del d.lgs. n. 267/2000”</i> ;
VARIAZIONE	Delibera della Consiglio Comunale nr. 27 del 08/11/2022 <i>“variazione al bilancio di previsione 2022-2024 ai sensi dell'art. 175 del d.lgs. n. 267/2000”</i> ;
VARIAZIONE di esigibilità	<i>Determinazione nr. 93 del 30/12/2022 variazione di esigibilità al bilancio di previsione 2022-2024 tra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato</i>

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2022, con deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 23/03/2023 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato – parte corrente.

La Giunta Comunale ha inoltre approvato il piano esecutivo di gestione con delibera nr. 35 del 23/03/2022 e ha approvato le relative modifiche in relazione alle variazioni di bilancio intervenute.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato; è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce né produrrà nell'immediato effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso. L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni non ancora manifestati e riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo dovesse richiedere, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
ANNO 2022

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				2.153.489,59
RISCOSSIONI	(+)	503.613,82	3.006.899,50	3.510.513,32
PAGAMENTI	(-)	480.413,08	3.170.297,01	3.650.710,09
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.013.292,82
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.013.292,82
RESIDUI ATTIVI	(+)	355.921,63	610.195,78	966.117,41
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	150.383,29	676.870,38	827.253,67
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			29.411,09
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			987.098,88
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A) ⁽²⁾	(=)			1.135.646,59

Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita, dal fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi) ed altri accantonamenti (indennità fine mandato Sindaco, rinnovi contrattuali, contributi opere culto, per interventi recupero e salvaguardia ambientale, per interventi barriere architettoniche). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi

con destinazione specifica, ed infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del rendiconto, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento. La conclusione di questo procedimento, già esposta con le risultanze finali del precedente prospetto, ha portato ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza, questa, che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti.

Oltre a questo aspetto, la verifica ha interessato anche la composizione interna del risultato in modo da escludere che al suo interno, pur in presenza di un risultato apparentemente positivo (importo finale esposto nel precedente prospetto), non vi fossero delle quote oggetto di vincolo superiori all'ammontare complessivo del risultato contabile. Anche in questo secondo caso, infatti, l'ente sarebbe obbligato a ripianare questa quota, riconducibile alla mancata copertura dei vincoli, con l'applicazione di pari importo alla parte spesa del bilancio, sotto forma di disavanzo destinato al ripristino contabile dei vincoli.

Relativamente al bilancio di previsione in corso, pertanto, sarà possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate, oltre che la parte dell'avanzo originata dalle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato mentre il dettaglio (elenco analitico delle singole voci) è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al rendiconto, a cui pertanto si rinvia.

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2022 ⁽⁴⁾	160.529,99
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	10.000,00
Altri accantonamenti	157.709,93
Totale parte accantonata (B)	328.239,92
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	63.726,93
Vincoli derivanti da trasferimenti	92.500,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	15.003,65
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	112.346,39
Totale parte vincolata (C)	283.576,97
Totale parte destinata agli investimenti (D)	62.931,34
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	460.898,36
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

A partire dal 2019 il Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno con decreto del 1/8/2019 ha reso obbligatoria la redazione degli elenchi analitici:

delle risorse accantonate rappresentate nel risultato di amministrazione (allegato a/1)

della quota vincolata del risultato di amministrazione (allegato a/2);

della quota destinata agli investimenti del risultato di amministrazione (allegato a/3)

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

2022

Allegato a/1

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022 ⁵	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno - ¹)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022	Variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/- ²)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo anticipazioni liquidità						
Totale Fondo anticipazioni liquidità		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fondo perdite società partecipate						
	Fondo perdite società partecipate	2.270,00	0,00	0,00	-2.270,00	0,00
Totale Fondo perdite società partecipate		2.270,00	0,00	0,00	-2.270,00	0,00

Fondo contenzioso

	Fondo contenzioso	0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00
Totale Fondo contenzioso		0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità(3)						
7100/0	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	137.293,67	0,00	23.236,32	0,00	160.529,99
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		137.293,67	0,00	23.236,32	0,00	160.529,99

Fondo di garanzia debiti commerciali						
Totale Fondo di garanzia debiti commerciali		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)						
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Altri accantonamenti(4)						
	INTROITI DA CAVE	5.319,80	0,00	1.697,60	0,00	7.017,40
21/0	FONDO SPESE PER INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO	6.274,90	0,00	3.391,00	0,00	9.665,90
22/0	IRAP SU FONDO SPESE INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO	536,70	0,00	284,91	0,00	821,61
7221/0	FONDO ACCANTONAMENTO AUMENTI CONTRATTUALI	20.236,51	-20.236,51	0,00	0,00	0,00
7221/1	CONTRIBUTI OBBLIGATORI SU FONDO ACCANTONAMENTO AUMENTI CONTRATTUALI	691,00	-691,00	0,00	0,00	0,00
7221/2	IRAP SU FONDO ACCANTONAMENTO AUMENTI CONTRATTUALI	200,00	-200,00	0,00	0,00	0,00
7222/0	FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	0,00	0,00	7.000,00	0,00	7.000,00
9791/0	ACCANTONAMENTO PER OPERE DI ELIMINAZIONE BARRIERE	81.182,56	0,00	15.000,00	-1.617,35	94.565,21

10714/0	ARCHITETTONICHE					
	ACCANTONAMENTO CONTRIBUTI PER OPERE DI CULTO EC L.R. 44/87	37.431,95	0,00	5.000,00	-3.792,14	38.639,81
Totale Altri accantonamenti		151.873,42	-21.127,51	32.373,51	-5.409,49	157.709,93

TOTALE	291.437,09	-21.127,51	55.609,83	2.320,51	328.239,92
---------------	-------------------	-------------------	------------------	-----------------	-------------------

(*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.1 del principio applicato della programmazione.

(1) Indicare, con il segno (-), l'utilizzo dei fondi accantonati attraverso l'applicazione in bilancio della corrispondente quota del risultato di amministrazione.

(2) Indicare con il segno (+) i maggiori accantonamenti nel risultato di amministrazione effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, e con il segno (-), le riduzioni degli accantonamenti effettuati in sede di predisposizione del rendiconto.

(3) Con riferimento ai capitoli di bilancio riguardanti il FCDE, devono essere preliminarmente valorizzate le colonne (a) e (e) nelle quali devono essere indicate rispettivamente le quote accantonate nel risultato di amministrazione degli esercizi 2021 e 2022 determinate nel rispetto dei principi contabili. Successivamente sono valorizzati gli importi di cui alla lettera (b), che corrispondono alla quota del risultato di amministrazione applicata al bilancio N per le rispettive quote del FCDE.

Se l'importo della colonna (e) è minore della somma algebrica delle colonne (a) +(b), la differenza è iscritta con il segno (-) nella colonna (d).

Se l'importo della colonna (e) è maggiore della somma algebrica delle colonne (a)+(b), la differenza è iscritta con il segno (+) nella colonna (c) entro il limite dell'importo stanziato in bilancio per il FCDE (previsione definitiva). Se lo stanziamento di bilancio non è capiente, la differenza è iscritta nella colonna (d) con il segno (+).

(4) I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

(5) In caso di revisione della composizione del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio (vincolati, accantonati e destinati agli investimenti) i dati della colonna 1 possono non corrispondere con i dati dell'ultima colonna del prospetto a/1 del rendiconto dell'esercizio precedente.

Quanto agli accantonamenti 2022 risultano: € 3.675,91 per indennità di fine mandato del Sindaco (Irap Compresa), € 13.382,65 per accantonamento per opere di eliminazione barriere architettoniche quota annua pari al 10% (L.R. 16/2007) dei contributi di costruzione sui permessi di costruire, € 1.207,86 per accantonamento opere di culto pari all'8% degli oneri di urbanizzazione secondaria incassati sui permessi di costruire (L.R. 44/87) ed € 23.236,32 per Fondo Crediti di dubbia esigibilità alla luce di alcune posizioni creditorie "cadute" in fallimenti delle quali si dubita di poterne incassare l'importo, ed alla luce di alcune posizioni a debito di alcuni privati per i quali sarà necessario avviare la procedura di recupero forzoso; è stato eliminato l'accantonamento della perdita della società partecipata di € 2.270,00 in quanto la MOM ha coperto la stessa fin da subito con riserve di capitale netto.

E' stato istituito il fondo contenzioso di € 10.000,00 a titolo prudenziale anche se l'Ente non ha contenziosi in essere come suggerito dalla Corte dei Conti con deliberazione nr. 05/2023 del 14/12/2022 in sede di controllo del rendiconto 2020

Allegato a/2

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

2022

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2022 ¹	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2022	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2022	Impegni esercizio 2022 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2022 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati ² o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)	Cancellazione nell'esercizio 2022 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2021 non reimpegnati nell'esercizio 2022	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2022	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d) -(e)+(g)	(i)=(a)+(c) -(d)-(e)-(f)+(g)

[illegible]

principi contabili	principi contabili											
Rivitalizzazione e riqualificazione commercio (art. 13 L.R. 50/2012)	Rivitalizzazione e riqualificazione commercio (art. 13 L.R. 50/2012)	1.684,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.684,34	
Risorse Fondo funzioni fondamentali	Risorse Fondo funzioni fondamentali	87.920,71	83.500,27	0,00	51.965,31	0,00	0,00	0,00	0,00	31.534,96	35.955,40	
Ristoro riduzioni di entrata canoni occupazione di suolo pubblico COSAP	Ristoro riduzioni di entrata canoni occupazione di suolo pubblico COSAP	21.334,00	21.334,00	0,00	21.334,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Ristoro riduzioni entrata imposta di soggiorno	Ristoro riduzioni entrata imposta di soggiorno	456,00	456,00	0,00	456,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Risorse da incentivi tecnici destinati all'innovazione	Risorse da incentivi tecnici destinati all'innovazione (D.Lgs. 50/2016 art. 113)	5.716,33	4.420,44	0,00	1.451,53	0,00	-558,37	0,00	0,00	2.968,91	4.823,17	
Ristori minori entrate da esenzioni IMU (art. 177 D.L. 34/2020 art. 6 D.L. 41/2021)	Ristori minori entrate da esenzioni IMU (art. 177 D.L. 34/2020 art. 6 D.L. 41/2021)	13.547,00	13.547,00	0,00	13.547,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Quota finalizzata ad incrementare l'ammontare dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia (lettera d-sexies del comma 449 L. 232/2016)	Quota finalizzata ad incrementare l'ammontare dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia (lettera d-sexies del comma 449 L. 232/2016)	0,00	0,00	7.673,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.673,12	7.673,12	
Quota finalizzata ad incrementare il	Quota finalizzata ad incrementare il	0,00	0,00	3.475,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.475,44	3.475,44	

	numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (lettera d'octies del c		numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (lettera d'octies del c									
Totale vincoli derivanti dalla legge (l/1)				140.773,84	123.257,71	11.148,56	88.753,84	0,00	-558,37	0,00	45.652,43	63.726,93

Vincoli derivanti da trasferimenti

Vincoli derivanti da trasferimenti												
2019/0	CONTRIBUTO PROVINCIALE MESSA IN SICUREZZA RETE VIARIA PROVINCIALE - PROLUNGAMENTO MARCIAPIEDE DI VIA ROMA (S.P. 248)		contributo provincia per marciapiede ex 248 - gia' finanziato con risorse proprie	0,00	0,00	92.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	92.500,00	92.500,00
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (I/2)				0,00	0,00	92.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	92.500,00	92.500,00

Vincoli derivanti da finanziamenti

[illegible]

[illegible][illegible]

TOTALE RISORSE VINCOLATE (I=I/1+I/2+I/3+I/4+I/5)	268.123,88	123.257,71	103.648,56	88.753,84	0,00	-558,37	0,00	138.152,43	283.576,97
--	------------	------------	------------	-----------	------	---------	------	------------	------------

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=l/1-m/1)	45.652,43	63.726,93
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=l/2-m/2)	92.500,00	92.500,00
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=l/3-m/3)	0,00	15.003,65

Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=l/4-m/4)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=l/5-m/5)	0,00	112.346,39
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=l-m)	138.152,43	283.576,97

(*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.2 del principio applicato della programmazione.

(1) In caso di revisione della composizione del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio (vincolati, accantonati e destinati agli investimenti) i dati della colonna 1 possono non corrispondere con i dati dell'ultima colonna del prospetto a/1 del rendiconto dell'esercizio precedente.

(2) Esclusa la cancellazione di residui attivi non compresi nella quota vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (ad es. i residui attivi vincolati che hanno finanziato impegni).

SOMME VINCOLATE 2022

VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI

E' stata vincolata la somma di € 92.500,00 relativa al contributo Provinciale destinato alla realizzazione del marciapiede lungo la S.P. 248 in quanto il decreto di assegnazione Provinciale è stato perfezionato con l'assunzione dell'impegno di spesa con determinazione dirigenziale provinciale nr. 307 del 09/03/2022; l'opera comunale nel frattempo era stata finanziata già nel 2021 con "avanzo di amministrazione" costituendo a fine 2021 il relativo FPV di spesa e di entrata. Tali fondi saranno quindi svincolati a lavori ultimati reintegrando le entrate di bilancio per investimenti.

FONDO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEGLI ENTI LOCALI DI CUI ALL'ART. 106 DEL DECRETO LEGGE 19/05/2020 NR. 34

Da una prima simulazione della certificazione COVID 19 in scadenza per il prossimo 31/05/2023 risulta un avanzo di risorse vincolate del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali di cui all'art. 106 del decreto legge 19/05/2020 nr. 34 di € 35.955,40 di cui € 4.180,00 di ristori per riduzioni di entrata "Cosap".

In base alla normativa vigente, la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese degli enti locali – più volte differita nel tempo in ragione dei successivi rifinanziamenti del Fondo – è prevista al 31 ottobre 2023, ai sensi dell'articolo 13 del D.L. n. 4/2022 (c.d. sostegni-ter), ai fini dell'eventuale conseguente

regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti mediante apposita rimodulazione dell'importo già assegnato agli enti.

In particolare, si prevede l'adozione entro la data del 31 ottobre 2023, previa intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali, di un decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che individui i criteri e le modalità per la predetta verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese correlate alla crisi pandemica, tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese correlate alla crisi pandemica. La norma stabilisce, infine, che le eventuali risorse ricevute in eccesso dagli enti sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

QUOTE EROGATE NEL FONDO DI SOLIDARIETÀ

Con decreto 19/07/2022 il Ministero dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha destinato la quota finalizzata ad incrementare l'ammontare dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia (lettera d-sexies del comma 449 L. 232/2016) - € 7.673,12;

La legge di Bilancio 2022 è stata determinata la quota finalizzata ad incrementare il numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (lettera d-octies del comma 449 dell'articolo 1 della citata legge n. 232 del 2016 - € 3.475,44

Entrambe le quote assegnate non sono state utilizzate in quanto per la prima quota l'asilo nido di Fonte Alto non ha possibilità di ampliare il numero di posti disponibili mentre per la seconda fattispecie non è stato necessario attivare il servizio di trasporto per studenti con disabilità.

Tali quote saranno compensate nel prossimo Fondo di Solidarietà Comunale 2023 ad oggi non ancora determinato.

Allegato a/3

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTO NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2022

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse destinate agli investimenti al 1/1/2022 ¹	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2022	Impegni esercizio 2022 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione ²	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2022 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti ³ o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2022
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
	Economie su investimenti		Economie su investimenti	57.709,16	61.116,62	57.709,16	0,00	-1.814,72	62.931,34
TOTALE				57.709,16	61.116,62	57.709,16	0,00	-1.814,72	62.931,34
			Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)						0,00
			Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)						62.931,34

Nel 2022 vengono accantonati € 62.931,34 destinati a investimenti che rappresentano economie di gestione su interventi di spesa relativi al titolo II.

Il seguente prospetto riepiloga l'avanzo accantonato e quello vincolato

PARTE ACCANTONATA		328.239,92
	DI CUI:	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022		160.529,99
Fondo rischi spese legali per soccombenza		10.000,00
Fondo accanton. Indennità fine mandato sindaco		10.487,51
Fondo accanton. Rinnovi contrattuali		7.000,00
Fondo Contributi opere di culto		38.639,81
Fondo per interventi recupero ambientale		7.017,40
Fondo accantonamento interventi barriere architettoniche (L.R. 16/2007)		94.565,21

PARTE VINCOLATA	283.576,97	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		10.115,46
Altri Vincoli L.R. 50/2012		1.684,34
Vincoli derivanti da contrazione di mutui		15.003,65
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		258,00
Altri vincoli da specificare (10% alienazioni)		112.088,39
Fondo funzioni fondamentali		31.775,40
Vincoli derivanti da trasferimenti		92.500,00
Ristori riduzioni entrata COSAP		4.180,00
Risorse da incentivi tecnici destinati all'innovazione		4.823,17
Quota FSC destinata ad incrementare posti asili		7.763,12
Quota destinata incremento posti disabilità (trasp.)		3.475,44

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitaria età strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione, se difforni dal valore di riferimento, sono i seguenti:

valore negativo del risultato contabile di gestione (a);

volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);

ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (c);

volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto gli impegni della medesima spesa corrente (d);

esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);

spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);

debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);

consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);

esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);

alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

**TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO
DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO - Anno 2022**

COMUNE DI FONTE	Prov.	TV
-----------------	-------	----

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
--	-----------------------------	--

SITUAZIONE CONTABILE A RENDICONTO

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili originari erano stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n.16 - Competenza finanziaria).

Nel predisporre i documenti di rendiconto non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Piano esecutivo di gestione), pertanto, è stata formulata in modo da considerare che i fatti di gestione dovevano rilevare, a rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del principio n.17 - Competenza economica).

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti

si sono tradotti in accertamenti ed impegni. A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio (pareggio di bilancio) che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo).

Il prospetto, limitato alla sola competenza, riporta la situazione in termini di stanziamenti e di relativo risultato.

Equilibrio di bilancio 2022 (Stanziamenti finali)	Entrate	Uscite	Risultato
Corrente	2.917.514,53	3.042.496,64	
Investimenti	637.782,00	2.315.817,76	
Movimento Fondi	785.165,23	-	
Applicazione avanzo	1.042.085,22		
Rimborso prestiti		24.232,58	
Servizio per conto terzi	626.200,00	626.200,00	
Totale	6.008.746,98	6.008.746,98	- 0,00

Risultato di competenza 2021 (Accertamenti/Impegni)	Entrate	Uscite	Risultato
Corrente	2.676.833,54	2.528.640,93	148.192,61
Investimenti	580.491,85	934.523,99	- 354.032,14
Movimento di fondi	785.165,23	1.016.509,97	- 231.344,74
Utilizzo Avanzo	1.042.085,22		1.042.085,22
Rimborso prestiti		24.232,58	- 24.232,58
Servizio per conto terzi	359.769,89	359.769,89	-
Totale	5.444.345,73	4.863.677,36	580.668,37

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stata costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o

passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;

per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Il criterio di imputazione riferito alla gestione corrente, prima riportato, è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione e imputazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

Equilibrio di bilancio corrente (Competenza)	Stanziamenti finali	Accertamenti e Impegni
Entrate		
Tributi (Tit. 1/E)	1.919.688,47	1.868.948,65
Trasferimenti correnti (Tit. 2/E)	496.781,94	345.785,83
Extratributarie (Tit. 3/E)	501.044,12	462.099,06
Entrate correnti che finanziano investimenti	-	-
Risorse ordinarie	2.917.514,53	2.676.833,54
FPV per spese correnti (FPV/E)	32.005,26	32.005,26
Avanzo applicato a bilancio corrente	139.964,78	
Entrate in c/capitale che finanziano spese correnti	-	-
Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	-	-
Risorse straordinarie	171.970,04	32.005,26
Totale	3.089.484,57	2.708.838,80
Uscite		
Spese correnti (Tit. 1/U)	3.042.496,64	2.528.640,93
Spese correnti assimilabili a investimenti	-	-
Rimborsi di prestiti (Tit. 4/U)	24.232,58	24.232,58
Impieghi Ordinari	3.066.729,22	2.552.873,51
FPV per spese correnti (FPV/U)		29.411,09
Disavanzo applicato a bilancio corrente	-	
Spese investimento assimilabili a spese correnti	-	-
Impieghi straordinari	-	29.411,09
Totale	3.066.729,22	2.582.284,60
Risultato		
Entrate bilancio corrente	3.089.484,57	2.708.838,80
Uscite bilancio corrente	3.066.729,22	2.582.284,60
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	22.755,35	126.554,20

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono stati i seguenti:

l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;

se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

I criteri generali di imputazione riferiti agli investimenti sono soggetti, in particolari casi, a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)	Stanziamenti finali	Accertamenti e Impegni
Entrate		
Entrate in c/capitale (Tit. 4/E)	637.782,00	580.491,85
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	-	-
Risorse ordinarie	637.782,00	580.491,85
FPV per spese in c/capitale (FPV/E)	753.159,97	753.159,97
Avanzo applicato a bilancio corrente	902.120,44	902.120,44
Entrate in correnti che finanziano investimenti	-	-
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit. 5/E)		
Entrate per rid. att. Finanz. assimilabili a movim. Fondi		
Entrate per accensione di prestiti (Tit. 6/E)	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti		
Risorse straordinarie	1.655.280,41	1.655.280,41
Totale	2.293.062,41	2.235.772,26
Uscite		
Spese in c/capitale (Tit. 2/U)	2.315.817,76	934.523,99
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	-	-
Impieghi Ordinari	2.315.817,76	934.523,99
FPV per spese in c/capitale (FPV/U)	-	987.098,88
Disavanzo applicato a bilancio corrente	-	-
Spese investimento assimilabili a spese correnti	-	-
Impieghi straordinari	-	987.098,88
Totale	2.315.817,76	1.921.622,87
Risultato		
Entrate bilancio investimenti	2.293.062,41	2.235.772,26
Uscite bilancio investimenti	2.315.817,76	1.921.622,87
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	- 22.755,35	314.149,39

GESTIONE DEI MOVIMENTI DI CASSA

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. A rendiconto, la situazione di pareggio che si riscontra anche nelle previsioni definitive di competenza (stanziamenti di entrata e di uscita) non trova più riscontro nei

corrispondenti movimenti, dove la differenza tra gli accertamenti ed impegni, non più in pareggio, indica il risultato conseguito dalla competenza, sotto forma di avanzo o disavanzo. Nel versante della cassa, invece, l'originaria consistenza iniziale (fondo di cassa iniziale) con la corrispondente previsione in entrata e uscita viene ad essere sostituita dai movimenti che si sono realmente verificati (incassi e pagamenti), determinando così la consistenza finale di cassa.

Per quanto riguarda gli adempimenti di natura strettamente formale, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono stati registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione dell'intero bilancio ed evidenzia sia il risultato della gestione della competenza che quello corrispondente ai flussi complessivi di cassa, con la relativa consistenza finale.

GESTIONE DELLA CASSA		
ENTRATE	STANZIAMENTI FINALI DI CASSA	RISCOSSIONI
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.304.988,97	1.872.587,68
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	591.277,55	353.688,61
Titolo 3 - Entrate extratributarie	621.802,45	473.967,14
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	868.894,33	440.844,32
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	7.793,67	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.189.460,69	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	648.110,92	369.425,57
Parziale	6.232.328,58	3.510.513,32
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.153.489,59	2.153.489,59
TOTALE	8.385.818,17	5.664.002,91
SPESE	STANZIAMENTI FINALI DI CASSA	PAGAMENTI
Titolo 1 - Spese correnti	3.529.519,06	2.496.953,44
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.368.495,94	756.713,60
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	24.232,58	24.232,58
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.189.460,69	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	689.750,61	372.810,47
TOTALE	6.801.458,88	3.650.710,09

RISULTATO		
Totale entrate	7.744.666,36	5.664.002,91
Totale uscite	6.801.458,88	3.650.710,09
Risultato di competenza	1.584.359,29	
Fondo di cassa finale		2.013.292,82

GESTIONE DEI RESIDUI

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitto o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitto o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, si dà fin d'ora atto che l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (vincolo sull'avanzo di amministrazione).

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

Gestione dei residui (Rendiconto)	Residui iniziali al 01/01/2022	Residui finali al 31/12/2022
Residui attivi		
Tributi	385.300,50	381.661,47
Trasferimenti correnti	94.495,61	86.592,83
Extratributarie	120.758,33	107.054,34
Entrate in conto capitale	231.112,33	370.759,86
Riduzione di attività finanziarie		
Accensione di prestiti	7.793,67	7.793,67
Anticipazioni da tesoriere/cassiere		
Entrate c/terzi e partite giro	21.910,92	12.255,24
Totale	861.371,36	966.117,41

Residui passivi		
Spese correnti	411.743,39	541.536,95
Spese in conto capitale	93.633,42	235.208,69
Incremento attività finanziarie	-	-
Rimborsi di prestiti	-	-
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	-	-
Spese c/terzi per partite di giro	54.306,82	50.508,03
Totale	559.683,63	827.253,67

Anzianita' Residui Attivi

	2017 e precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiv	0,00	62.300,48	10.190,27	3.577,98	8.473,57	297.119,17	381.661,47
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	4,90	280,00	11.411,30	74.896,63	86.592,83
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	7.566,08	1.595,36	14.752,80	19.788,73	19.425,50	43.925,87	107.054,34
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	3.775,00	178.112,33	188.872,53	370.759,86
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	7.793,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.793,67
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	6.743,01	130,65	0,00	0,00	0,00	5.381,58	12.255,24
TOTALE	22.102,76	64.026,49	24.947,97	27.421,71	217.422,70	610.195,78	966.117,41

Anzianità residui passivi

	2017 e precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	45.120,00	570,35	1.101,48	1.446,98	57.694,64	435.603,50	541.536,95
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	2.000,00	3.673,52	229.535,17	235.208,69
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	31.115,60	1.948,00	566,22	0,00	5.146,50	11.731,71	50.508,03
TOTALE	76.235,60	2.518,35	1.667,70	3.446,98	66.514,66	676.870,38	827.253,67

Altre considerazioni sulla situazione contabile

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della situazione contabile di rendiconto, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa.

ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio n.6 - Significatività e rilevanza).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, livello complessivo del debito, esposizione netta per interessi passivi, possesso di partecipazioni in società e disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio e nella gestione del rendiconto, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

Costo e dinamica del personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione.

La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a

tempo indeterminato, ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque, con un rapporto di lavoro flessibile.

La situazione di rendiconto, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Nella tabella che segue si riporta la situazione numerica del personale suddivisa per categoria e posizione economica con indicazione dei posti previsti in pianta organica e dei posti coperti dal personale in servizio alla data del 31/12/2022.

CATEGORIA	POSTI PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	IN SERVIZIO	VACANTI
A	0	0	
B1	3	3 (di cui uno p.t. 50%)	0
B3	1	1	0
C	13	12	1
D	5	5	0
Totale	22	21	1

I costi del personale sostenuti nell'anno 2022 risultano dalla tabella che segue:

		Le componenti <u>considerate</u> per la determinazione della spesa del personale ai fini del rispetto dell'art. 1, comma 557 della L. 256/2006 (obbligo contenimento delle spese di personale) sono le seguenti:	
		importo	
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato		562.186,43
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente		0
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di lavoro flessibile		335,25

4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili		0,00
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli art. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota di costo effettivamente sostenuto		0,00
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL		0,00
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL		0,00
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL		0,00
9	Spese per il personale con contratto di formazione lavoro		0,00
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori		156.846,98
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unionie gestioni associate (conv.segreteria)		17.761,19
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziate con proventi da sanzioni del codice della strada		0,00
13	IRAP		47.138,33
14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo		2.506,32
15	Spese rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in comando		1.556,00
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni		1.926,68
17	Altre spese:		10.134,42
	- lavoro straord.elez.+oneri+irap	8.563,55	
	- rimb. P.O. servizio associato P.L.	1.310,50	
	- commissione concorso (compenso+irap)	260,37	
	TOTALE		800.391.60

	Le componenti <u>escluse</u> per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:		
			importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati		
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno		8.563,55
3	Spese per formazione e rimborsi per le missioni		1.926,68

4	Spese per il personale trasferito dalla Regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate		
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi		47.665,30
6	Spese per personale appartenente alle categorie protette		13.484,79
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici		
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione codice della strada		
9	Incentivi per la progettazione		16.344,22
10	Incentivi recupero ICI		
11	Diritti di rogito		
12	Spese per assunzione personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)		
13	Maggiori spese autorizzate - entro il 31 maggio 2010 - ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007		
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di censimento finanziate dall'Istat (circolare M.E.F. n. 16/2012)		
15	Spese per assunzione personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata continuativa ex art. 3-bis c.8 D.L. n. 95/2012		
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo nazionale o regionale) : - spesa assunzioni da DL 34/2019 (cd assunzioni da valori soglia) : 13.875,88 - contributi Fondo Perseo : 235,77 (Corte dei conti, sezione di controllo regione Piemonte, parere n. 380/2013/SRCPIE/PAR) - indennità OP personale P.L. (rimborso da Prefettura) : 464,38		14.576,03
	TOTALE		102.560,57

L'Ente, con riferimento a quanto previsto dal DL 34/2019, si colloca nella fascia "e" (*verbale revisore nr. 2 del 01/03/2022 – Piano fabbisogni personale*)

L'Organo di revisione ha verificato che la spesa di personale sostenuta nell'anno 2022 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557, 557 quater, 562 della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013	rendiconto 2022
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	€ 729.250,60	€ 729.556,87
Spese macroaggregato 103	€ 17.999,42	€ 2.504,25
Irap macroaggregato 102	€ 45.821,24	€ 47.702,79
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare - convenzione segreteria	€ 10.187,65	€ 17.761,19
Altre spese: da specificare - rimborso personale in comando		€ 1.556,00
Altre spese: da specificare-rimb. P.O. Polizia Locale		€ 1.310,50
Totale spese di personale (A)	€ 803.258,91	€ 800.391,60
(-) Componenti escluse (B)	€ 55.715,34	€ 102.560,57
(-) Maggior spesa per personale a tempo indet artt.4-5 DM 17.3.2020 (C)		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B -C	€ 747.543,57	€ 697.831,03
(ex art. 1, commi 557-quater, 562 legge n. 296/ 2006)		

LIVELLO DI INDEBITAMENTO

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'indebitamento al 31/12/2022 del Comune di Fonte è pari a € 333.513,90 per quota capitale, € 89.546,98 per quota interessi

Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate.

L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo netto).

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati

solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2022

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.945.280,84	1.901.398,25	1.881.398,25
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	548.855,76	109.951,00	109.951,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	360.569,05	411.682,78	411.682,78
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		2.854.705,65	2.423.032,03	2.403.032,03
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	285.470,57	242.303,20	240.303,20
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> ⁽²⁾	(-)	15.246,84	14.227,50	13.163,41
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		270.223,73	228.075,70	227.139,79
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	(+)	423.060,88	384.600,80	346.140,72
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		423.060,88	384.600,80	346.140,72
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione o il mantenimento di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve.

Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere dopo la disponibilità dei dati di rendiconto. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, (bilanci pubblica anno 2016), non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Denominazione società partecipata	Tipologia partecipazione (D=Diretta) (I=Indiretta)	% Quota di possesso	Patrimonio netto 31/12/2021	Valore quota riferito al cap. netto bilancio 2021	Anno ultimo risultato economico disponibile
ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L.	D	1.47%	53.014.363,00	779.311,14	2021
MOBILITA' DI MARCA	D	0.27%	30.746.821,00	83.016,42	2021
ASCO HOLDING S.P.A.	D	0.29%	182.376.638,00	528.892,25	2021
GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA	D	1.35%	41.117,00	555,08	2021
CONSIGLIO DI BACINO VENETO ORIENT.	D	0.007%	3.689.161,00	258,24	2021
CONSIGLIO DI BACINO PRIULA	D	0.95%	12.711.644,00	120.760,62	2021
CONSORZIO ENERGIA VENETO CEV	D	0.08%	1.096.841,00	877,47	2021

Revisione delle partecipazioni

In data 28/09/2017, il Consiglio Comunale con deliberazione n. 33 ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100. Il D.Lgs. 175 riguarda esclusivamente le partecipazioni societarie, ovvero, più precisamente, degli «organismi di cui ai titoli V e VI, capo I, del libro V del codice civile, anche aventi come oggetto sociale lo svolgimento di attività consortili» (art. 2, comma 2, lett. i) esclusi quindi gli altri organismi partecipati aventi forma non societaria. Il documento di revisione straordinaria rappresenta un aggiornamento del "Piano operativo di razionalizzazione" del 2015 (articolo 24 comma 2 del T.U.)

Si evidenzia che rispetto alla situazione registrata nel Piano 2015, il comune ha dismesso le seguenti partecipazioni societarie:

- la partecipazione nello Schievenin Alto Trevigiano Srl è stata dismessa mediante atto di fusione per incorporazione in Alto Trevigiano Servizi Srl in data 29/07/2017. Infatti, con riferimento all'obbligo per i Comuni di sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, è stata approvata con deliberazione del Consiglio comunale nr. 17 in data 30/05/2017, la proposta di fusione per incorporazione di Schievenin Alto Trevigiano Srl in Alto Trevigiano Servizi Srl; con atto del notaio Nicola Giopato di Casier in data 04.08.2016 n. 637 di raccolta rep. N. 637 è stato ultimato il progetto di fusione per incorporazione
- con riferimento al medesimo obbligo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, la partecipazione in CTM s.r.l. ed Marca riscossioni s.p.a sono state dismesse mediante atto di fusione per incorporazione in Mobilità di Marca s.p.a in data 4/11/2016.

In merito ad Asco Holding, che non rispondeva ai criteri dell'articolo 20 del TU pur rispettando gli altri requisiti richiesti dalla norma (fatturato minimo, utile d'esercizio etc.), il Comune deliberò di valutare la fusione di detta società con Asco TLC restando salva in ogni caso la possibilità di rideterminare la propria volontà in modo diverso qualora si fossero acquisiti ulteriori elementi tecnici orientati all'esclusivo perseguimento dell'interesse pubblico dell'Ente, anche in esito delle decisioni dell'assemblea generale di Asco Holding e della quota esigua di partecipazione societaria da parte di questo Comune, ovvero qualora intervengano pronunce giurisprudenziali che vincolano l'ente.

Contro la delibera del Consiglio Comunale la ditta Plavigas (socio privato della compagine sociale di Asco Holding) ha promosso ricorso al T.A.R. del Veneto; il T.A.R. con sentenza n. 408/2018 definitivamente pronunciando,

ha accolto il ricorso proposto da Plavisgas srl contro le deliberazioni di Consiglio Comunale aventi ad oggetto la ricognizione straordinaria delle partecipazioni in Asco Holding s.p.a.

Contro la sentenza del T.A.R. l'Ente si è costituito in appello presso il Consiglio di Stato in esecuzione a quanto previsto nella Deliberazione della Giunta Comunale nr. 55 del 12/06/2018.

In data 23/07/2018, l'assemblea di Asco Holding ha approvato alcune modifiche allo statuto societario, attualmente già efficaci, con le quali si è provveduto a:

- ridefinire l'oggetto sociale limitando l'attività alla gestione di partecipazioni in altre società, qualificando in questo modo la società come holding pura;
- rinforzare la governance della holding, al fine di garantire stabilità e gestione unitaria delle partecipazioni indirette degli enti pubblici e incrementare il coinvolgimento dei soci nelle decisioni strategiche di indirizzo dell'organo amministrativo, prevedendo, altresì, iniziative propulsive dei soci nei confronti degli organi sociali;
- prevedere un periodo di lock up entro il quale i soci si sono impegnati a non dismettere la partecipazione, attribuendo loro un diritto di prelazione ed introducendo una clausola di gradimento nel caso in cui le azioni vengano cedute;

Con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 26 del 29/9/2018 l'Ente ha provveduto quindi a deliberare ulteriori *misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie di cui alla deliberazione del consiglio comunale n. 33 del 28/09/2017. riapprovazione ricognizione a seguito sentenza tar con aggiornamenti/specificazioni a seguito della recente modifica statutaria di Asco Holding s.p.a. del 23/07/2018.*

Con la richiamata delibera il Consiglio Comunale ha deciso di confermare la detenzione delle azioni di Asco Holding spa in quanto società che svolge attività strumentale alle funzioni del Comune, avendo come suo unico scopo la gestione delle partecipazioni in altre società, in particolare nella società quotata Ascopiave spa, ribadendo di provvedere al mantenimento delle attività svolte dalla società Asco TLC, ritenute strategiche per il territorio, tramite cessione delle quote della stessa all'Ascopiave spa o a sua controllata (intervento di razionalizzazione); si è preso atto del rispetto da parte del gruppo Asco Holding spa dei parametri di cui all'art. 20 avendo il gruppo un fatturato di oltre 500 milioni di euro ed avendo un numero di dipendenti superiore a 500 unità, come rappresentato in sede di consolidamento del bilancio degli enti partecipanti;

Con la ricognizione è stato deciso il mantenimento delle seguenti partecipazioni

ASCO HOLDING S.P.A.;

ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L.;
 MOBILITÀ DI MARCA S.P.A.;
 GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA;

In data 18/12/2018 il Consiglio Comunale con deliberazione n. 35 ha approvato la ricognizione ordinaria delle partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31/12/2017 ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016. Con la citata deliberazione è stato deliberato:

1. di mantenere la partecipazione nelle seguenti società:

PARTECIPAZIONE DIRETTA:

- a. ALTO TREVIGIANO SERVIZI SRL
- b. ASCOHOLDING SPA
- c. MOBILITA' DI MARCA SPA
- d. GAL ALTAMARCA TREVIGIANA SOCIETA' CONSORTILE A R.L.

2. Di prendere atto delle seguenti misure di razionalizzazione da approntare in capo alle seguenti Società

Denominazione	Misura di razionalizzazione
MOBILITA' DI MARCA (0,27%)	<p>Da tenere sotto controllo la spesa del personale alla luce della disciplina vincolistica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016.</p> <p><i>Rispetto al precedente esercizio si rileva una riduzione della spesa del personale in MOM e nella partecipata F.A.P. AUTOSERVIZI SpA; I costi del personale della partecipata S.T.I. SERVIZI TRASORTI INTERREGIONALI risultano in costante diminuzione.</i></p> <p>Da valutare nelle sedi opportune le azioni di razionalizzazioni opportune in merito alle partecipate F.A.P. e S.T.I. anche ai fini della percorribilità di eventuali fusioni, incorporazioni o dismissioni.</p> <p><i>Si precisa che sarà l'Ente di Governo della Mobilità nella Marca Trevigiana ad esprimere gli ulteriori e opportuni indirizzi del caso esercitando lo stesso (ai sensi della deliberazione della Giunta del Veneto n. 1915 del 28.10.2014), le funzioni di: a) organizzazione del servizio di trasporto pubblico locale, b) scelta della forma di gestione, c) determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, d) affidamento della gestione e relativo controllo e) pubblicazione della relazione che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta</i></p>
ALTO TREVIGIANO SERVIZI (1,47%)	<p>Da tenere sotto controllo la spesa del personale alla luce della disciplina vincolistica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016.</p> <p>Si precisa che sarà il Consiglio di Bacino Veneto Orientale ad esprimere gli ulteriori e opportuni indirizzi del caso.</p>
ASCO HOLDING (0,20%)	<p>Da tenere sotto controllo la spesa del personale alla luce della disciplina vincolistica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016.</p> <p>Per il resto si richiama l'indirizzo di cui alla delibera di C.C. n. 26 del 29/09/2018 per il quale:</p> <p><i>Viene confermato il mantenimento della partecipazione in Ascoholding spa in quanto società che svolge attività strumentale alle funzioni del Comune,</i></p>

	<i>avendo come suo unico scopo la gestione delle partecipazioni in altre società, in particolare nella società quotata Ascopiave spa, quotata in borsa, ribadendo di provvedere al mantenimento delle attività svolte dalla società Asco TLC, ritenute strategiche per il territorio, tramite cessione delle quote della stessa all'Ascopiave spa o a sua controllata</i>
GAL ALTAMARCA TREVIGIANA SOCIETA' CONSORTILE A R.L. (1,35%)	Da tenere sotto controllo la spesa del personale alla luce della disciplina vincolistica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016.

In data 28/03/2019 con delibera del Consiglio Comunale nr. 10 è stata avviata la procedura di recesso dal Consorzio di recupero "La fornace di Asolo" avendo la partecipazione del Comune esaurito la sua funzione storica con il raggiungimento degli obiettivi per cui era nato.

In data 18/04/2019 con delibera del Consiglio Comunale n. 11 "misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie assunte a seguito di inottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato nr.578/2019 è stato deliberato:

- 1. di mantenere la partecipazione comunale in Asco Holding s.p.a., in quanto la società svolge servizi di interesse generale che sono strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali di questo Comune per le ragioni dettagliatamente esposte in premessa;*
- 2. di approvare il prospettato processo di rafforzamento dei poteri di influenza e di indirizzo degli Enti locali soci di Asco Holding s.p.a. sulla governance della stessa società, già proficuamente avviato con la modifica statutaria del luglio 2018, mediante un'ulteriore modifica statutaria, che veda la creazione di una assemblea speciale di cui possono far parte solo i soci pubblici, anche con la previsione che i soci dell'assemblea speciale devono delegare una sola persona (o un collegio) per poter partecipare all'assemblea ordinaria, tenuto conto che nella sentenza n. 578/2019, il Consiglio di Stato, ha ritenuto di indicare come norme di riferimento "le assemblee speciali di cui all'art. 2376 Cod. civ. (ovvero dell'assemblea degli obbligazionisti, di cui all'art. 2415 Cod. civ.)";*
- 3. per quanto riguarda il ramo di attività svolta da Asco TLC s.p.a. riguardante il traffico telefonico, di chiedere che la suddetta attività venga, trasferita ad altra società del gruppo Ascopiave ovvero, qualora venga ritenuto più conveniente senza perdita di valore, ceduta al mercato;*
- 4. di chiedere al consiglio di amministrazione di Asco Holding s.p.a. di valutare se l'assunzione diretta di un determinato numero di dipendenti garantisca un maggiore e più efficace contenimento dei costi di gestione della holding, rispetto a quelli attualmente sostenuti con il contratto di servizio in essere con Ascopiaves.p.a., contenimento da valutarsi anche in rapporto alle esigenze organizzative connesse all'esercizio delle attività rientranti nell'oggetto sociale di Asco Holding s.p.a. risultante dall'art. 5 dello statuto; ove venissero acquisite indicazioni puntuali e circostanziate sulla convenienza dell'assunzione, verrà data indicazione di procedere in tal senso nel rispetto delle vigenti norme di legge;*

In data 23/10/2019 con delibera del Consiglio Comunale nr. 35 "Asco Holding spa proposta modifica statuto societario; approvazione" si è proceduto ad approvare la proposta di modifica dello Statuto societario come di seguito:

- “Art 21 - Assemblea dei Soci Pubblici - Al fine di coordinare e dunque rinforzare l'azione collettiva dei soci pubblici, qualora sia convocata un'assemblea ordinaria e/o straordinaria della società, i Soci che siano amministrazioni pubbliche (come definite dal decreto legislativo 175/2016 e successive modifiche ed integrazioni) (i “Soci Pubblici” o, ciascuno di essi, il “Socio Pubblico”) dovranno essere convocati da parte del Consiglio di Amministrazione o anche su iniziativa di uno di essi, almeno cinque giorni prima della data in cui si terrà l'assemblea della società per trattare in sede consultiva gli argomenti di cui all'ordine del giorno dell'assemblea generale ed occorrendo individuare uno o più soggetti a cui ciascun Socio Pubblico possa, ove lo ritenga, conferire delega ai sensi dell'art. 2372 del codice civile a partecipare all'assemblea generale esercitando il diritto di voto conformemente alle delibere assunte, in sede consultiva, dall'Assemblea dei Soci Pubblici. La mancata partecipazione di un Socio Pubblico all'assemblea speciale dei soci pubblici non inficia la validità dell'assemblea speciale stessa, nonché la possibilità da parte dello stesso Socio Pubblico di partecipare e votare nell'assemblea generale della società. L'assemblea sarà presieduta da una persona che sarà di volta in volta designata dai Soci Pubblici a maggioranza assoluta dei presenti. Fatto salvo quanto precede, all'assemblea dei Soci Pubblici si applicano le disposizioni relative alle assemblee straordinarie ai sensi di legge, ivi inclusi i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla stessa legge per l'assemblea straordinaria.”;*

In data 30/12/2019 il Consiglio Comunale con deliberazione n. 43 ha approvato la ricognizione ordinaria delle partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31/12/2018 ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016. Con la citata deliberazione è stato deliberato di mantenere la partecipazione delle seguenti Società:

- 1. ALTO TREVIGIANO SERVIZI SRL**
- 2. ASCO HOLDING SPA**
- 3. MOBILITA' DI MARCA SPA**

con le seguenti misure di razionalizzazione

Denominazione	Misura di razionalizzazione da approntare e da monitorare
ALTO TREVIGIANO SERVIZI (1,47%)	Da tenere sotto controllo la spesa del personale alla luce della disciplina vincolistica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016. Da monitorare inoltre la gestione dei crediti deteriorati o di dubbia esigibilità
ASCO HOLDING SPA (0,20%)	Si richiama e si conferma l'indirizzo di cui alla delibera C.C. n. 26 del 29/09/18 (HOLDING PURA) e delibere C.C. n. 11 del 18.04.2019 e n.35 del 23.10.2019
MOBILITA' DI MARCA SPA (0,27%)	Da tenere sotto controllo la spesa del personale alla luce della disciplina vincolistica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016. Da valutare nelle sedi apposite le azioni di razionalizzazioni opportune in merito alle partecipate FAP e STI anche ai fini della percorribilità di eventuali fusioni e incorporazioni

In data 29/12/2020 il Consiglio Comunale con deliberazione n. 41 ha approvato la ricognizione ordinaria delle partecipazioni possedute dal

Comune alla data del 31/12/2019 ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016. Con la citata deliberazione è stato deliberato di mantenere la partecipazione delle seguenti Società:

ALTO TREVIGIANO SERVIZI SRL
ASCOHOLDING SPA
MOBILITA' DI MARCA SPA

Ribadendo le sottoelencate misure di razionalizzazione

Denominazione	Misura di razionalizzazione da approntare e da monitorare
ALTO TREVIGIANO SERVIZI (1,47%)	Da tenere sotto controllo la spesa del personale alla luce della disciplina vincolistica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016. Da monitorare inoltre la gestione dei crediti deteriorati o di dubbia esigibilità
ASCO HOLDING SPA (0,20%)	Si richiama e si conferma l'indirizzo di cui alla deliberai C.C. n. 26 del 29/09/18 (HOLDING PURA) e delibere C.C. n. 11 del 18.04.2019 e n.35 del 23.10.2019
MOBILITA' DI MARCA SPA (0,27%)	Da tenere sotto controllo la spesa del personale alla luce della disciplina vincolistica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016. Da valutare nelle sedi apposite le azioni di razionalizzazioni opportune in merito alle partecipate FAP e STI anche ai fini della percorribilità di eventuali fusioni e incorporazioni. Controllo delle perdite di esercizio anche alla luce degli effetti pandemici negli anni 2020-2021

In data 29/12/2020 il Consiglio Comunale con deliberazione n. 41 ha approvato la ricognizione ordinaria delle partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31/12/2019 ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016. Con la citata deliberazione è stato deliberato di mantenere la partecipazione delle seguenti Società:

ALTO TREVIGIANO SERVIZI SRL
ASCOHOLDING SPA
MOBILITA' DI MARCA SPA

Ribadendo le sottoelencate misure di razionalizzazione

Denominazione	Misura di razionalizzazione da approntare e da monitorare
ALTO TREVIGIANO SERVIZI (1,47%)	Da tenere sotto controllo la spesa del personale alla luce della disciplina vincolistica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016. Da monitorare inoltre la gestione dei crediti deteriorati o di dubbia esigibilità
ASCO HOLDING SPA (0,20%)	Si richiama e si conferma l'indirizzo di cui alla deliberai C.C. n. 26 del 29/09/18 (HOLDING PURA) e delibere C.C. n. 11 del 18.04.2019 e n.35 del 23.10.2019
MOBILITA' DI MARCA SPA (0,27%)	Da tenere sotto controllo la spesa del personale alla luce della disciplina vincolistica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016. Da valutare nelle sedi apposite le azioni di razionalizzazioni opportune in merito alle partecipate FAP e STI anche ai fini della percorribilità di eventuali fusioni e incorporazioni. Controllo delle perdite di esercizio anche alla luce degli effetti pandemici negli anni 2020-2021

In data 08/09/2021 il Consiglio Comunale con deliberazione n. 30 ha approvato gli indirizzi di valutazione in merito alla partecipazione detenuta in asco tlc s.p.a. tramite asco holding s.p.a. esprimendo la propria preferenza per la valorizzazione della partecipazione in Asco TLC S.p.a mediante cessione da parte di ASCO HOLDING S.P.A della partecipazione posseduta in ASCO TLC S.p.a. a terzi attraverso una procedura competitiva pubblica ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 175/2016.

In data 31/12/2021 il Consiglio Comunale con deliberazione n. 44 ha approvato la ricognizione ordinaria delle partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31/12/2019 ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016. Con la citata deliberazione è stato deliberato di mantenere la partecipazione delle seguenti Società:

ALTO TREVIGIANO SERVIZI SRL
ASCOHOLDING SPA
MOBILITA' DI MARCA SPA

Ribadendo le sottoelencate misure di razionalizzazione

Denominazione	Misura di razionalizzazione da approntare e da monitorare
ALTO TREVIGIANO SERVIZI s.p.a. (1,47%)	<i>Da tenere sotto controllo la spesa del personale alla luce della disciplina vincolistica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016. Da monitorare inoltre la gestione dei crediti deteriorati o di dubbia esigibilità</i>
ASCO HOLDING SPA (0,2925%)	Si richiama e si conferma l'indirizzo di cui alla delibera C.C. n. 26 del 29/09/18 (HOLDING PURA) e delibere C.C. n. 11 del 18.04.2019, n.35 del 23.10.2019 e nr. 30 del 08/09/2021
MOBILITA' DI MARCA SPA (0,27%)	Da tenere sotto controllo la spesa del personale alla luce della disciplina vincolistica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016. Da valutare nelle sedi apposite le azioni di razionalizzazioni opportune in merito alle partecipate FAP e STI anche ai fini della percorribilità di eventuali fusioni e incorporazioni

In data 27/12/2022 il Consiglio Comunale con deliberazione n. 32 ha approvato la ricognizione ordinaria delle partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31/12/2021 ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016. Con la citata deliberazione è stato deliberato di mantenere la partecipazione delle seguenti Società:

ALTO TREVIGIANO SERVIZI SRL
ASCOHOLDING SPA
MOBILITA' DI MARCA SPA

Ribadendo le sottoelencate misure di razionalizzazione

Denominazione	Misura di razionalizzazione da approntare e da monitorare
ALTO TREVIGIANO SERVIZI s.p.a. (1,47%)	Da tenere sotto controllo la spesa del personale alla luce della disciplina vincolistica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016. Da monitorare inoltre la gestione dei crediti deteriorati o di dubbia esigibilità
ASCO HOLDING SPA (0,2925%)	Si richiama e si conferma l'indirizzo di cui alla delibera C.C. n. 26 del 29/09/18 (HOLDING PURA) e delibere C.C. n. 11 del 18.04.2019, n.35 del 23.10.2019 e nr. 30 del 08/09/2021
MOBILITA' MARCA SPA (0,27%)	DI Da tenere sotto controllo la spesa del personale alla luce della disciplina vincolistica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016. Da valutare nelle sedi apposite le azioni di razionalizzazioni opportune in merito alle partecipate FAP e STI anche ai fini della percorribilità di eventuali fusioni e incorporazioni

Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Si riporta nella tabella sottostante l'informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, nella quale viene data evidenza analitica delle eventuali discordanze.

SOCIETA' CONTROLLATE - PARTECIPATE	credito del Comune v/società	debito della società v/Comune	diff.	debito del Comune v/società	credito della società v/Comune	diff.	Note
	Residui Attivi /accertamenti pluriennali	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
Alto Trevigiano Servizi	19037,78	19037,78	0	0	0	0	
Consiglio Di bacino Priula	0	0	0	0	0	0	
M.O.M. SPA			0	18724,5	18724,5	0	
			0			0	
			0			0	
ENTI/ORGANISMI CONTROLLATI - PARTECIPATI	credito del Comune v/ente	debito dell' ente v/Comune	diff.	debito del Comune v/ente	credito dell'ente v/Comune	diff.	Note
	Residui Attivi/accertamenti pluriennali	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
			0			0	
			0			0	
			0			0	

Note:

- 1) asseverata dai rispettivi Organi di revisione e in mancanza dal legale rappresentante dell'ente
- 2) asseverata dal collegio Revisori del Comune
- 3) dati non ancora pervenuti / procedura in corso di definizione
- 4) la società ha comunicato di non essere assoggettabile all'adempimento

Elenco Siti Web

Società o consorzio	Indirizzo internet
Contarina s.p.a.	www.contarina.it
Consiglio di Bacino Priula	www.priula.it
A.T.S. s.r.l.	www.altotrevigianoservizi.it
Mobilità di Marca s.p.a.	www.mobilitadimarca.it
Asco Piave s.p.a.	www.gruppoascopiave.it
Asco tlc s.p.a.	www.ascotlc.it
Asco Holding s.p.a.	www.ascoholding.it

COSTO DEI PRINCIPALI SERVIZI OFFERTI AL CITTADINO

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, già in fase di formazione del bilancio è stata definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarebbe stata finanziata da tariffe e contribuzioni.

Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale già richiamato nei principali documenti di programmazione di inizio esercizio. Dopo la disponibilità dei risultati di rendiconto, pertanto, l'analisi dei dati contabili tende a verificare se, e in quel misura, detto obiettivo sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così per i servizi presi in considerazione un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici e, in ogni caso, tale da non avere impatti negativi sugli attuali equilibri di bilancio.

Con la medesima prospettiva sono stati anche valutati i risvolti finanziari di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino. Particolare attenzione è stata data all'eventuale presenza di sopraggiunte prescrizioni normative o di ulteriori vincoli negli acquisti di beni o servizi che potessero avere effetti negativi sul normale svolgimento delle attività e, più in generale, sulla sostenibilità di questi impegni economici a breve (bilancio in corso) e nel medio periodo (bilancio pluriennale).

In tale particolare contesto di emergenza sanitaria da Covid-19 i cui effetti sulle famiglie si faranno sentire per i prossimi anni, e fatta salva la tenuta delle entrate comunali, l'Amministrazione Comunale non ritiene di procedere con correttivi sulle entrate o riduzione dei servizi offerti; peraltro si evidenzia che non essendo l'Ente in condizioni strutturalmente deficitarie non è soggetto alle disposizioni ed ai controlli centrali in materia di copertura del costo stabilito nella misura non inferiore al 36% (art. 45 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, con le modifiche introdotte dall'art. 19 del D.Lgs. 15 settembre 1997, n. 342);

PRINCIPALI SERVIZI OFFERTI AL CITTADINO	Rendiconto 2022		a carico del bilancio
	Entrate	Uscite	
Servizi sportivi	2.708,40	38.829,29	- 36.120,89
Proventi servizio pasti caldi	20.197,92	20.230,49	- 32,57
Servizio di assistenza domiciliare	5.965,20	55.833,28	- 49.868,08
Servizio di trasporto scolastico	26.290,09	124.400,73	- 98.110,64
Servizio di mensa scolastica	39.634,41	43.691,76	- 4.057,35
<u>Soggiorni climatici per anziani</u>	-		-
Totale	94.796,02	282.985,55	- 188.189,53

ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI

Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

Il bilancio di previsione, di cui questo rendiconto ne identifica il consuntivo, era nato dopo una interazione che avevano coinvolto i diversi soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, dovevano poi interagire con l'amministrazione. Il risultato di questo confronto aveva contribuito a produrre il complesso dei documenti di programmazione. In particolare, gli stanziamenti del bilancio e la descrizione dei corrispondenti obiettivi erano stati strutturati in modo da garantire un sufficiente grado di coerenza interna tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione ed i successivi atti di gestione. Si erano così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati, fossero strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si era cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di coerenza esterna, tra le decisioni di bilancio e le direttive strategiche emanate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del principio n.10 - Coerenza).

Un ulteriore passo nella medesima direzione è stato fatto ora, in sede di chiusura del rendiconto, cercando di consolidare la coerenza dei documenti contabili in modo da accentuare il grado di confrontabilità nel tempo delle informazioni di chiusura esercizio. In questa ottica, le poste contabili di rendiconto sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo. Le valutazioni di consuntivo, infatti, sia finanziarie che patrimoniali o economiche, sono state effettuate adottando dei criteri di stima che si prestino ad essere conservati nel corso degli anni, in modo da favorire così la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio. Solo in questo modo i risultati di questo rendiconto costituiranno un utile punto di riferimento per le scelte di programmazione che saranno poi adottate a partire dal prossimo bilancio di previsione. L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale ed è stata adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del principio n.11 - Costanza).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali riscontrabili a rendiconto, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni a consuntivo e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio aggiornate, come nell'accertamento

dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del principio n.12 - Comparabilità e verificabilità).

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, dell'avanzo applicato in entrata, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV), della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) e dell'avanzo di amministrazione eventualmente applicato, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti relativi al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) ed il possibile disavanzo applicato per il ripianamento di deficit relativi ad esercizi pregressi o al saldo negativo prodotto dall'originario riaccertamento straordinario dei residui.

In termini di composizione, il risultato positivo di amministrazione si distingue in avanzo a destinazione vincolata e in avanzo a destinazione libera, dove la prima quota (vincolo) non rappresenta, di fatto, un avanzo ma è solo il risultato della somma di risorse momentaneamente rimosse dal bilancio (economie di spesa) che però devono essere prontamente riapplicate per ripristinare così l'originaria destinazione dell'entrata che le aveva finanziate oppure, in altri casi, di risorse che devono essere momentaneamente conservate nella forma di avanzo non applicabile, e quindi come una "riserva con un vincolo preciso di destinazione". È questo il caso delle quote accantonate del risultato che diventano utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per fronteggiare i quali erano state accantonate. In un secondo tempo, quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione può essere liberata dal vincolo. Più in concreto, si è in presenza di una quota vincolata del risultato di amministrazione quando esiste una legge o un principio contabile che individua un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa, quando l'avanzo deriva da economie su mutui e prestiti contratti per il finanziamento di investimenti determinati, da economie su trasferimenti concessi a favore dell'ente per una specifica destinazione, oppure, da economie che hanno avuto origine da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, su cui l'amministrazione ha poi formalmente attribuito una specifica

destinazione. Nei casi appena descritti, l'applicazione del possibile avanzo all'entrata può avvenire solo rispettando questi vincoli.

Diverso è il caso della quota libera del risultato positivo, che può essere utilizzato dopo l'approvazione del rendiconto ma rispettando solo una generica scala di priorità nella sua possibile destinazione, che vede al primo posto la copertura dei debiti fuori bilancio, seguita dai provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, il finanziamento degli investimenti, la copertura delle spese correnti a carattere non permanente e l'estinzione anticipata dei prestiti.

Nell'esercizio 2022, è stato applicato avanzo di amministrazione per € 1.042.085,22 di cui, € 902.120,44 destinati ad investimenti ed € 139.964,78 destinati a parte corrente per far fronte agli arretrati del nuovo contratto collettivo nazionale dei lavoratori Enti Locali (€ 21.127,51), e per maggiori spese legate agli effetti pandemici e all'aumento dell'energia (€ 118.837,27).

Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi

voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai criteri adottati per la stesura del rendiconto, la quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la dimensione complessiva assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i criteri di formazione del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti di questo rendiconto, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli equilibri di bilancio conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è importante perchè identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato vada ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio (rendiconto attuale), dal punto di vista della logica contabile è valida anche per gli esercizi successivi.

Composizione ed equilibrio del FPV (Competenza)	Situazione del FPV	Rendiconto 2022	
		FPV entrata	FPV uscita
Operazioni che incidono sul FPV	Composizione		
Precedenti imputazioni in c/esercizi futuri coperte da FPV			
FPV iniziale 01/01	785.165,23	785.165,23	
Spese imputate in competenza coperte da FPV/E	290.334,61		
Riaccertamento impegni di cui alla lett. b) effettuato nel			
Riacc. imp. coperti da FPV imputati in es. succ. effettuati	-		
Componente pregressa del FPV	494.830,62		494.830,62
Nuovi impegni da imputare in c/esercizi futuri coperti da			
Nuovi impegni imputati nell'anno successivo (N+1)	492.268,26		
Imputati nel secondo anno (N+2)	-		
Imputati dopo il secondo anno	-		
Componente nuova del FPV	492.268,26		492.268,26
Composizione del FPV al 31/12			
Componente pregressa del FPV	494.830,62		
Componente nuova del FPV	492.268,26		
FPV finale (31.12) (FPV/U)	987.098,88		987.098,88

Composizione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata.

In particolare, sulla scorta delle informazioni disponibili, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (evasione degli ordini o esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui

esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la parte di spesa che non è imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno). Come espressamente previsto dalla norma contabile, gli stanziamenti di spesa iscritti nel fondo pluriennale di uscita (FPV/U) non sono stati oggetto di impegno contabile.

Come conseguenza di questo procedimento, e fatte salve le limitate deroghe espressamente previste per legge o in base ai principi contabili, l'attuale rendiconto riporta in uscita solo gli impegni di spesa che sono diventati completamente esigibili nel medesimo esercizio. Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Composizione del Fondo pluriennale vincolato	Rendiconto 2022
Precedenti imputazioni in c/esercizi futuri coperte da FPV	
FPV iniziale (FPV/E)	785.165,23
Spese imputate in competenza coperte da FPV/E	260.923,52
Riaccertamento impegni di cui alla lett. b) effettuato nell'esercizio	29.411,09
Riacc. imp. coperti da FPV imputati in es. succ. effettuato in N	-
Componente pregressa del FPV	494.830,62
Nuovi impegni imputati in c/esercizi futuri coperti da FPV/E	
Nuovi impegni 2022 imputati nel 2023 (N+1)	521.679,35
Nuovi impegni 2022 imputati nel 2024 (N+2)	-
	-
Componente nuova del FPV	521.679,35
Fondo pluriennale vincolato al 31.12.2021	
Componente pregressa del FPV	494.830,62
Componente nuova del FPV	521.679,35
FPV al 31.12.2022 (FPV/U)	1.016.509,97

Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima suddivisione adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita dall'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio.

Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata, ripartito tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare l'eventuale quota di avanzo applicata all'esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale riportato tra le entrate contribuisce a mantenere il pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia che è adottata per applicare a bilancio il risultato di amministrazione positivo (avanzo).

Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo pluriennale in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	Rendiconto 2022
Precedenti imputazioni in c/esercizi futuri coperte da FPV	
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente 2022 (FPV/E)	32.005,26
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti 2022 (FPV/E)	753.159,97
	785.165,23

Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La dimensione iniziale del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, era data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si trattava di coprire con adeguate risorse, pertanto, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio). Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, si era provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). L'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso), pertanto, non avrebbe prodotto effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti sarebbero stati attenuati.

La dimensione definitiva del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere

accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Se il risultato di amministrazione non è sufficiente a consentire l'accantonamento del FCDE rideterminato in sede di rendiconto, la quota mancante deve essere ripristinata stanziando nel bilancio di previsione successivo al rendiconto pari quota, importo che va pertanto ad aggiungersi allo stanziamento del FCDE già collocato in bilancio per fronteggiare la formazione di nuovi residui attivi.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo, l'importo è stato quantificato dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generale, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, i movimenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio non riportavano tutti i crediti effettivamente maturati ma solo la quota incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti sorti in ciascun anno per includere nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo a rendiconto mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel

corrispondente allegato al rendiconto (allegato c), a cui pertanto si rinvia. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza sul bilancio di previsione immediatamente successivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Per il 2022 l'accantonamento al fondo tiene conto specificamente di alcune crediti per IMU/TASI di difficile esazione con procedure di fallimento in corso; per ragioni prudenziali l'accantonamento di tali crediti di difficile esazione è stato calcolato al 100%.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità	Rendiconto 2022
Tributi e perequazione	160.529,99
Trasferimenti correnti	
Entrate extratributarie	
Entrate in conto capitale	
Riduzione di attività finanziarie	
Totale	160.529,99

Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio.

Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare altri tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o risarcimenti. Per quanto riguarda il primo aspetto, in sede di bilancio di previsione era stata effettuata una ricognizione iniziale sul contenzioso legale in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura della pratica per poi provvedere, ove la soluzione fosse stata necessaria ed i fondi già accantonati non adeguati o sufficienti, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casistiche come questa, infatti, la norma consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario. Le valutazioni effettuate in sede di bilancio, sono state riprese anche durante il processo di rendiconto per valutare se ci fossero le condizioni per procedere all'accantonamento di pari quota del risultato di amministrazione, onde costituire il fondo rischi.

I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Alla fine del 2022 non si sono rilevati contenziosi in essere da dover valutare un rischio di soccombenza; purtuttavia in ottemperanza anche al suggerimento

della Corte dei Conti in sede di verifica del rendiconto 2020 si è provveduto per ragioni prudenziali di accantonare € 10.000,00;

Accantonamento al fondo rischi soccombenza spese legali	Rendiconto 2022
Fondo rischi soccombenza spese legali (iscritto in competenza 2022)	10.000,00
Totale	10.000,00

Altri accantonamenti

Per la parte corrente nel bilancio 2022 sono state inserite le poste relative all'accantonamento per l'indennità di fine mandato; quanto all'accantonamento per rinnovi contrattuali è stato verificato che la somma già accantonata è congrua rispetto alle previsioni della nuova contrattazione in essere. Tali accantonamenti, non soggetti ad impegno, producono una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio.

Altri accantonamenti	Rendiconto 2022
Accantonamento per indennità di fine mandato	3.675,91
Accantonamento per rinnovi contrattuali	7.000,00
Totale	10.675,91

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA - PAREGGIO

In seguito alle della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 in materia di pareggio di bilancio il Ministero dell' Economia e Finanze con circolare nr. 25 del 3/10/2018 ha precisato che *“...le città metropolitane, le province e i comuni, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Conseguentemente, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l' anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.”*

Successivamente la Ragioneria Generale ha precisato che *“pur non essendo più in vigore, a decorrere dall'anno 2019, le norme previste fino al 2018 in materia di pareggio di bilancio degli enti locali, restano comunque fermi gli adempimenti previsti in materia di monitoraggio e certificazione del rispetto del saldo finanziario dell'anno 2018. In particolare, ai sensi del comma 823 del medesimo articolo 1, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e successivi dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ma, con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018, restano in ogni caso fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 del citato articolo 1 della legge n. 232 del 2016”*

Pertanto dal 2019 è decaduto l'obbligo dell'invio del monitoraggio

ALTRE CONSIDERAZIONI SUI FENOMENI MONITORATI

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti di natura finanziaria o patrimoniale, oggetto di monitoraggio, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Previsioni definitive e accertamenti di entrata

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari ed integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Nella fase tecnica che ha preceduto la stesura del documento contabile, le componenti positive non realizzate non sono state contabilizzate mentre le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate (*rispetto del principio n.9 - Prudenza*).

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale. Le note sviluppate nei successivi argomenti

(tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per accertare gli importi dei diversi tipi di entrata, per imputarli ai rispettivi esercizi di competenza.

Entrate di competenza (Riepilogo titoli)		Rendiconto 2022	
		Stanziamento assest.	Accertamenti
	FPV per spese correnti		
	FPV per spese in conto capitale		
	Utilizzo avanzo di amministrazione		
	Parziale	-	
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pe	1.919.688,47	1.868.948,65
Titolo 2	Trasferimenti correnti	496.781,94	345.785,83
Titolo 3	Entrate extratributarie	501.044,12	462.099,06
Titolo 4	Entrate in conto capitale	637.782,20	580.491,85
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie		-
Titolo 6	Accensione Prestiti		-
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.189.460,69	-
	Parziale (finanziamento impieghi)	4.744.757,42	3.257.325,39
Titolo 9	Entrate per conto terzo e partite di giro	626.200,00	359.769,89
	Totale	5.370.957,42	3.617.095,28

Tributi e fondi perequativi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip. 101), le compartecipazioni di tributi (Tip. 104), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip. 301) o della regione e/o provincia autonoma (Tip. 302). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Tributi*. I ruoli ordinari sono stati accertati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono state accertate per cassa per cui la relativa previsione del bilancio ha tenuto conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Sono stati accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore ha provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della

corrispondente spesa. La previsione e la conseguente imputazione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui si verifica questa condizione;

- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.* Possono essere accertati sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base degli accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza, e per un importo non superiore a quello che è stato comunicato dal competente dipartimento delle finanze o altro organo centrale o periferico del governo.

Il quadro mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 1		Rendiconto 2022	
Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.		Stanziamiento assest.	Accertamenti
101	Imposte, tasse e proventi assimilati	1.573.939,82	1.525.586,21
104	Compartecipazione a tributi		
301	Fondi perequativi da amministrazioni centrali	345.748,65	343.362,44
302	Fondi perequativi dalla Regione o provincia autonoma		
Totale		1.919.688,47	1.868.948,65

Obiettivi di servizio per la funzione servizi sociali nel 2022

Con la Legge di Bilancio 2021 (Legge n. 178/2020), e precisamente con il comma 792 dell'art. 1, sono state stanziare, a partire dal 2021, delle nuove risorse incrementative del fondo di solidarietà comunale (di seguito FSC), finalizzate al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario.

Con il DPCM del 13/10/2022 (di seguito DPCM), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 295 del 19/12/2022, sono stati definiti, per il 2022, gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio del livello dei servizi offerti e dell'utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali.

Il DPCM definisce gli obiettivi di servizio di ciascun Comune per l'anno 2022, sulla base della nota tecnica recante "Obiettivi di servizio e modalità di monitoraggio per la definizione del livello dei servizi offerti" (di seguito nota tecnica), allegata al medesimo provvedimento, con il dichiarato intento di potenziare i servizi sociali nei Comuni ove sono più carenti, garantendo così una maggiore uniformità dell'offerta a livello nazionale. La nota tecnica prevede che i Comuni sono tenuti a destinare, nel 2022, una spesa per la funzione sociale, al netto del servizio di asili nido, almeno pari al fabbisogno standard monetario (riportato nella colonna C dell'allegato 1 al DPCM), nel limite delle risorse aggiuntive effettivamente assegnate e riportate nel medesimo allegato.

Per il Comune di Fonte emerge la seguente situazione:

Fabbisogno standard del sociale + Fondo del Sociale 2022	€ 335.251,77
Risorse aggiuntive nel FSC 2022	€ 19.943,21
Risorse aggiuntive effettive assegnate per il 2022	€ 15.506,04

La spesa storica 2017 calcolata con il questionario dei fabbisogni standard ammonta a

€ 441.096,10

Quindi considerato che nel 2017 la spesa dell'Ente locale è risultata non inferiore al livello di fabbisogno standard per la funzione del sociale e che anche il livello dei servizi è risultato non inferiore a quello di riferimento, l'Ente non è tenuto a dimostrare alcun obiettivo di servizio.

Al rendiconto è allegata la relazione compilata e resa disponibile allo scopo sul portale IFEL.

Trasferimenti correnti

Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip. 101), da famiglie (Tip. 102), da imprese (Tip. 103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip. 104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip. 105). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;

- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 2		Rendiconto 2022	
Trasferimenti correnti		Stanziamiento assest.	Accertamenti
101	Da Amministrazioni pubbliche	496.781,94	345.785,83
102	Da Famiglie		
103	Da Imprese		
104	Da Istituzioni Sociali Private		
105	Dall'Unione Europea a dal Resto del Mondo		
Totale		496.781,94	345.785,83

Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip. 100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip. 200), gli interessi attivi (Tip. 300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip. 400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip. 500).

Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Gestione dei servizi pubblici. I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- Interessi attivi. Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;
- Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 3		Rendiconto 2022	
Entrate extratributarie		Stanziamiento assest.	Accertamenti
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	366.351,38	339.990,59
200	Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	30.000,00	33.760,86
300	Interessi attivi	115,00	1,32
400	Altre entrate da redditi da capitale	41.000,00	40.572,45
500	Rimborsi ed altre entrate correnti	63.577,74	47.773,84
Totale		501.044,12	462.099,06

Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla

copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip. 100), i contributi agli investimenti (Tip. 200), i trasferimenti in conto capitale (Tip. 300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip. 400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip. 500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:

- Trasferimenti in conto capitale. Sono state contabilizzate, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è invece richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;

- Alienazioni immobiliari. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;

- Alienazione di beni o servizi non immobiliari. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;

- Cessione diritti superficie. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è attribuita agli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima o durante la gestione di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;

- Concessione di diritti patrimoniali. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accertabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento si è realizzato in questo esercizio;

- Permessi di costruire. I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, deroga ammessa solo se espressamente prevista dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale accertamento è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 4		Rendiconto 2022	
Entrate in conto capitale		Stanziamento assest.	Accertamenti
100	Tributi in conto capitale		
200	Contributi agli investimenti	452.989,15	391.872,53
300	Altri trasferimenti in conto capitale		
400	Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali		
500	Altre entrate in conto capitale	184.792,85	188.619,32
Totale		637.782,00	580.491,85

Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip. 100), la riscossione di crediti a breve (Tip. 200), a medio e lungo termine (Tip. 300) oltre alla voce residuale (Tip. 400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata. Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste entrate, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in spesa, si rimanda al corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 5		Rendiconto 2022	
Entrate da riduzione di attività finanziarie		Stanziamento assest.	Accertamenti
100	Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00
200	Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00
300	Riscossione di crediti medio-lungo termine	0,00	0,00
400	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip. 100), l'accensione di prestiti a breve (Tip. 200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip. 300) ed altre forme di entrata residuali (Tip. 400). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili:

- Assunzione di prestiti. L'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione del relativo contratto;

- Contratti derivati. La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto accertabili tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 6		Rendiconto 2022	
Accensione di prestiti		Stanziamiento assest.	Accertamenti
100	Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00
200	Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00
300	Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00
400	Altre forme di indebitamento	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip. 100). La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a

froneggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce il relativo importo all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 7		Rendiconto 2022	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		Stanziamiento assest.	Accertamenti
100	Anticipazioni tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Altre considerazioni sulle entrate

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della gestione delle entrate, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

Previsioni definitive e impegni di spesa

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravvalutazione delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevola la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni fossero già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di rendiconto e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (rispetto del principio n.5 - Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Nella fase tecnica che ha preceduto la stesura del documento contabile le componenti positive (entrate) non realizzate non sono state contabilizzate a consuntivo mentre le componenti negative (uscite) sono state contabilizzate, e quindi riportate nel rendiconto, per la sola quota definitivamente realizzata, con imputazione della spesa nel relativo esercizio (rispetto del principio n.9 - Prudenza).

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del conto di bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Entrate di competenza (Riepilogo titoli)		Rendiconto 2022	
		Stanziamento assest.	Impegni
Disavanzo di amministrazione		-	
Parziale		-	
Titolo 1 Spese correnti		3.042.496,64	2.528.640,93
Titolo 2 Spese in conto capitale		2.315.817,76	934.523,99
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie			
Titolo 4 Rimborso prestiti		24.232,58	24.232,58
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tes		1.189.460,69	-
Parziale (finanziamento impieghi)			
Titolo 9 Entrate per conto terzo e partite di giro		626.200,00	359.769,89
Totale		7.198.207,67	3.847.167,39

Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro. 101), le imposte e le tasse (Macro. 102), l'acquisto di beni e le prestazioni di servizi (Macro. 103), i trasferimenti correnti (Macro. 104), gli interessi passivi (Macro. 107), le spese per redditi da capitale (Macro. 108), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro. 109) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventa esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa spesa, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è stato previsto e accertato nella corrispondente voce di entrata;

- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;

- Trattamento accessorio e premiante (personale). Questi importi, se dovuti, sono imputati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;

- Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale). È imputato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiscono nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;

- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui è adempiuta completamente la prestazione;
- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui matura la rata di affitto oppure è evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- Aggi sui ruoli (beni e servizi). È impegnata nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate sono oggetto di specifico accertamento in entrata, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- Gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono imputati nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti). Sono di competenza degli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti). Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spesa legale, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono stati provvisoriamente imputati all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura per poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporta il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad

un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

- Sentenze in itinere (beni e servizi). La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

	TITOLO 1 - Spese correnti	Rendiconto 2022	
		Stanziamento assest.	Impegni competenza
101	Redditi da lavoro dipendente	745.667,45	729.556,91
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	87.900,96	82.450,47
103	Acquisto di beni e servizi	1.333.224,80	1.004.113,80
104	Trasferimenti correnti	656.108,73	583.641,13
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00
107	Interessi passivi	14.227,50	14.227,50
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	37.663,22	31.067,03
110	Altre spese correnti	167.703,98	83.584,09
100	Totale TITOLO 1	3.042.496,64	2.528.640,93

Versamenti IVA a debito: vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello spit payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

Per l'anno 2022 la gestione IVA dei servizi ha evidenziato un debito al 31/12/2022 pari ad Euro 1.389,00

La dichiarazione IVA è presentata nei termini di legge

Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro. 201), gli investimenti fissi lordi (Macro. 202), i contributi agli investimenti (Macro. 203), i trasferimenti in conto capitale (Macro. 204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro. 205). Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del rendiconto, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera*. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non ha autorizzato, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono stati invece necessariamente preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;
- *Impegno ed imputazione della spesa*. Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono state impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa.

In deroga a quanto sopra, se sussiste un primo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile in seguito all'avvenuta approvazione del relativo progetto; avvenuta attivazione nell'esercizio di almeno una procedura di gara in corso di espletamento per una delle voci del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizi futuri è stata effettuata con il ricorso alla tecnica del FPV.

Sempre in deroga al principio generale, se sussiste un secondo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile; impegno di spesa con un'obbligazione contrattuale su almeno una voce del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (nessun limite temporale alla deroga).

- *Adeguamento del crono programma*. I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni

in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, si è provveduto a reimputare la spesa attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità.

- *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.* La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali impegni di questa natura sono stati pertanto assoggettati agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

TITOLO 2 - Spese in conto capitale		Rendiconto 2022	
		Stanziamiento assest.	Impegni competenza
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente		
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.305.718,88	931.754,59
203	Contributi agli investimenti		
204	Altri trasferimenti in conto capitale		
205	Altre spese in conto capitale	1.010.098,88	2.769,40
200	Totale TITOLO 2	2.315.817,76	934.523,99

Incremento di attività finanziarie

Sono comprese in questo specifico aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro. 301), concessione di crediti a breve termine (Macro. 302), concessioni di credito a medio e lungo termine (Macro. 303) con l'aggiunta della voce di carattere residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro. 304).

Gli stanziamenti di questa natura sono imputati nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa è stata prima prevista e poi impegnata.

In particolare, per quanto riguarda le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente è obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua intrinseca natura, a carattere definitivo.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli impegni per incremento di attività finanziarie:

- *Anticipazione di liquidità.* Si verifica quando l'ente locale, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un

anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione di liquidità possono essere sia gli enti ed organismi strumentali che le società controllate o solamente partecipate. Per questo genere di operazione, di norma, il rientro del capitale monetario anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, pertanto, all'uscita di cassa corrisponde un'analogia previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo anno del rendiconto (perfetta corrispondenza tra accertamento e impegno sullo stesso esercizio);

- *Concessione di finanziamento*. Questo tipo di operazione, a differenza dal precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Le operazioni appena descritte sono imputate nell'esercizio in cui viene adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale si sia concluso nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, l'imputazione della spesa è riportata negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, viene a maturare.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per incremento di attività finanziarie mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

	TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	Rendiconto 2022	
		Stanziamento assest	Impegni competenza
301	Acquisizioni di attività finanziarie		0,00
302	Concessione crediti di breve termine		0,00
303	Concessione crediti di medio-lungo termine		0,00
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie		0,00
300	Totale TITOLO 3	0,00	0,00

Rimborso di prestiti

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti devono essere imputati nell'esercizio in cui viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità).

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro. 401), dei prestiti a breve termine (Macro. 402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro. 403) oltre al gruppo residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro. 404).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale*. Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati.

L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, deve essere effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;

- *Quota interessi*. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, diversamente da questa ultima, è collocata tra le spese correnti (Macro. 107).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

TITOLO 4 - Rimborso Prestiti		Rendiconto 2022	
		Stanziamiento assest	Impegni competenza
401	Rimborso di titoli obbligazionari		0,00
402	Rimborso prestiti a breve termine		0,00
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	24.232,58	24.232,58
404	Rimborso di altre forme di indebitamento		0,00
400	Totale TITOLO 4	24.232,58	24.232,58

Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere o dal cassiere (macro aggregato 501) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100).

L'eventuale somma presente a rendiconto indica la dimensione complessiva delle aperture di credito richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione in contabilità dell'operazione nel versante delle uscite. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che devono essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, non essendo prevista alcuna deroga al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di stanziare la spesa nell'esercizio in cui l'impegno, assunto sulla medesima voce, diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	Rendiconto 2022	
		Stanziamento assest	Impegni competenza
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		0,00
500	Totale TITOLO 5	0,00	0,00

Verifica rispetto obbligo di contenimento spese

A decorrere dall'anno 2020 con la legge di bilancio 27/12/2019 nr. 160 sono stati abrogati i limiti di spesa

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del decreto-legge 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);
- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del decreto-legge n. 78/2010);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del decreto-legge 95/2012)

In forza dell'art. 57 comma 2 lett. f) D.L. 26/10/2019 nr. 124 dall'annualità 2020 gli enti locali possono procedere all'acquisto degli immobili senza essere assoggettati ai vincoli previsti dal comma 1 ter, dell'articolo 12 del D.L 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio n. 111. In caso di acquisti di immobili non sarà più necessario documentarne "l'indispensabilità e l'indilazionabilità" e si rende del tutto superflua "l'attestazione da parte del responsabile del procedimento" di tale condizione. Inoltre, la congruità del prezzo non dovrà essere più attestata dall'Agenzia del Demanio, e non sarà più necessario darne preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente dell'operazioni di acquisto.

Permangono i vincoli in materia di consulenza informatica previsti dall'art. 1, commi 146 e 147 della legge 24 dicembre 2012 n. 228; il Comune di Fonte non ha impegnato somme per consulenza informatica.

Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni,

dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riporta di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 pubblicato in "Amministrazione trasparente"

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2022	-17,12 gg
---	-----------

FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio di previsione di questo esercizio era stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si sarebbero rese disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative erano state limitate alle sole voci che avrebbero comportato l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle corrispondenti risorse previste.

Lo stesso criterio è stato poi seguito durante la gestione e nelle relative variazioni di bilancio, per cui le previsioni di entrata (stima degli accertamenti di competenza) sono state dimensionate evitando fenomeni di sovrastima mentre, nel versante delle uscite (stima degli impegni imputabili nell'esercizio), sono stati evitati fenomeni che avrebbero portato alla sottostima delle spese in corso di formazione o di definizione (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*).

L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione poggiassero su basi finanziarie sufficientemente solide, compatibilmente, però, con la disponibilità di adeguati flussi informativi.

Modalità di finanziamento degli investimenti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi).

L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti. Il FPV/E stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile. Sono, per la quasi totalità, originate da risorse attivate in esercizi precedenti e provviste di un vincolo di destinazione più o meno elevato. Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

L'importanza di approfondire nella Nota integrativa le modalità di finanziamento delle opere pubbliche messe in atto deriva dall'importante influsso che queste scelte hanno sugli equilibri finanziari. Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore

disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori).

Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili* relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento, oggetto di rendiconto, si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura*. Ciascuna spesa è associata alla corrispondente fonte di entrata. Si dà atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, ha avuto luogo se, e solo dopo, il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (cronoprogramma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;

- *Criterio d'imputazione*. Il finanziamento effettivo di ciascun investimento può derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Costituiscono idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato con il precedente rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nell'esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti.

La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo agli effetti prodotti dal ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Modalità di finanziamento dei principali investimenti <u>attivati</u> nell'esercizio	Finanziamenti 2022
FPV per spese in conto capitale (FPV/E)	753.159,97
Avanzo di amministrazione	902.120,44
Risorse di parte corrente	
Contributi in conto capitale	580.491,85
Mutui passivi	
Altre fonti di finanziamento	
Totale fonti per Investimenti	2.235.772,26

Garanzie prestate

L'amministrazione può legittimamente concedere delle garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti e sottoscrivendo i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo. Dal punto di vista prettamente patrimoniale, il valore complessivo delle garanzie prestate è riportato tra i conti d'ordine della contabilità economica mentre la concessione della singola garanzia non richiede, di regola, alcuna specifica registrazione finanziaria, né è soggetta a particolari restrizioni.

Pur in assenza di specifici vincoli, l'approccio prudente alle problematiche della gestione, che deve sempre precedere le scelte della pubblica amministrazione, può portare l'ente a preferire il possibile accantonamento di un fondo rischi tra le uscite di competenza. L'eventuale stanziamento a carattere facoltativo può essere assimilato ad un'economia volontaria di bilancio, che non è stata oggetto di impegno, e collegata al rischio implicito connesso con la sottoscrizione delle garanzie verso terzi. Questo risparmio produce a rendiconto una componente positiva nel calcolo del risultato, importo poi riservato, nella forma di avanzo vincolato, alla copertura dell'onere che potrebbe sorgere in futuro per l'eventuale escussione del debito garantito.

L'Ente non ha prestato garanzie.

Impieghi finanziari in strumenti derivati

Per "strumenti derivati" si intendono i prodotti offerti dal mercato creditizio il cui valore dipende dall'andamento di un'attività sottostante che può essere di natura finanziaria, come ad esempio i titoli azionari, i tassi di interesse o l'andamento dei cambi, oppure di natura reale, come nel caso di oro, petrolio, e così via. Le difficili problematiche di gestione connesse con l'avvenuta sottoscrizione di strumenti derivati sono emerse in seguito al progressivo diffondersi di questi strumenti atipici anche nel particolare mondo degli enti locali.

Queste operazioni hanno avuto un impatto positivo ed immediato sul bilancio, dato che il loro acquisto era proprio finalizzato allo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate dall'indebitamento pregresso. In una prospettiva di più ampio respiro, però, gli impieghi in strumenti derivati hanno avuto l'effetto di trasferire in un futuro più o meno lontano il rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivo da rimborsare. In particolari circostanze, si sono pertanto verificati effetti distorsivi sul bilancio non previsti al momento dell'originaria stipula. Questo è il motivo per cui le operazioni di questa natura hanno incontrato un crescente livello di elevata attenzione. L'eventuale presenza di strumenti derivati va pertanto monitorata con la dovuta cautela, visti i possibili risvolti sui delicati equilibri di bilancio, difficilmente prevedibili con largo anticipo.

Nessun Impiego finanziario in derivati.

Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese ma non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di

ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche in seguito all'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (non ancora riconoscibili)	Importo
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00

PATRIMONIO

Nel 2022 si è proceduto preliminarmente ad aggiornare la banca dati del patrimonio. In particolare la banca dati del Patrimonio Immobiliare è stata ricostruita nell'anno 2021, anno in cui l'Ente ha affidato a ditta specializzata nel settore di redigere una revisione straordinaria del patrimonio immobiliare dell'Ente.

La ditta incaricata ha provveduto con:

- analisi della documentazione ricevuta dall'Ente, preventivamente all'inizio dei lavori, con particolare attenzione al precedente inventario;
- indagine catastale presso il portale Sister (n.704 posizioni catastali);
- indagine ipotecaria presso la Conservatoria competente (n.186 note di trascrizione);
- riclassificazione del patrimonio immobiliare di proprietà dell'Ente in base alla destinazione d'uso dei cespiti (riclassificazione delle singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti integrato alla contabilità economico-patrimoniale aggiornato al 2021);
- la valorizzazione è stata effettuata, ove possibile, secondo il criterio della ricostruzione dei costi sostenuti negli anni per le manutenzioni straordinarie (analisi mastri di spesa pregressi), in alternativa è stato seguito il criterio del "valore catastale" utilizzando i dati aggiornati attraverso l'adeguamento ai nuovi principi estimativi delle posizioni inventariali;
- scorporo dell'area di sedime dal fabbricato ex D.Lgs. 118/2011;
- elaborazione degli ammortamenti ai sensi delle disposizioni legislative in materia;
- inserimento nel Sistema Informativo Patrimoniale Babylon dei dati raccolti per l'elaborazione dello Stato Patrimoniale Immobiliare 2021 e dei relativi ammortamenti necessario per la produzione dei Registri di consistenza inventariale al 31.12.2021

NOTA INTEGRATIVA SULLA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

Premessa

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex d.lgs. 118/2011, come modificati dal d.lgs. 126/2014, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria. Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale. I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni

logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli delle aziende e delle società da essi partecipate.

In particolare:

1. Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
2. Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Al fine della predisposizione dello Stato Patrimoniale gli enti si attengono ai criteri riportati ai paragrafi 6.1 e 6.2 del principio contabile applicato 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011.

Le poste dell'attivo sono raggruppate in quattro macro-voci, contraddistinte da lettere maiuscole e precisamente:

A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE

Non sono presenti crediti di questo tipo.

B) IMMOBILIZZAZIONI

I) e II) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

Il principio contabile 4.3 allegato al D. lgs. 118/2011 caratterizza in modo puntuale la valutazione delle immobilizzazioni e i criteri di iscrizione nel paragrafo 6.1.

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Nel prospetto sottostante si riportano i valori delle Immobilizzazioni.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
<i>Costi di impianto e di ampliamento</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Costi di ricerca sviluppo e pubblicità</i>	0,00	8.247,20	1.649,44	6.597,76
<i>Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno</i>	4.175,14	6.990,00	1.398,00	9.767,14
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simile</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Avviamento</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Immobilizzazioni in corso ed acconti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altre</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	4.175,14	15.237,20	3.047,44	16.364,90

IMM.NI MATERIALI – beni immobili	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
<i>Terreni</i>	146.546,16	0,00	0,00	146.546,16
<i>Fabbricati</i>	784.234,39	48.105,35	16.966,89	815.372,85
<i>Infrastrutture</i>	15.831.018,09	411.384,10	501.960,64	15.740.441,55
<i>Altri beni demaniali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Terreni</i>	1.263.591,98	0,00	0,00	1.263.591,98
<i>Fabbricati</i>	6.445.830,84	11.836,14	131.784,30	6.325.882,68
<i>Infrastrutture</i>	23.467,54	0,00	725,80	22.741,74
<i>Immobilizzazioni in corso ed acconti.</i>	83.178,03	706.238,23	275.768,57	513.647,69
TOTALE	24.577.867,03	1.177.563,82	927.206,20	24.828.224,65

IMM.NI MATERIALI – beni mobili	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
<i>Impianti e macchinari</i>	6.027,23	0,00	0,00	6.027,23
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	17.375,88	5.152,90	257,65	22.271,13
<i>Mezzi di trasporto</i>	17.484,83	0,00	0,00	17.484,83
<i>Macchine per ufficio e hardware</i>	3.343,28	402,60	100,65	3.645,23
<i>Mobili e arredi</i>	6.979,33	0,00	0,00	6.979,33
<i>Altri beni materiali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	51.210,55	5.555,50	358,30	56.407,75

IV) Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc...) appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune sono iscritte sulla base del criterio del patrimonio netto come richiesto dai principi contabili nell'allegato 4/3 al paragrafo 6.1.3.

Si fornisce il presente dettaglio delle partecipazioni iscritte:

PARTECIPAZIONI	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
<i>imprese controllate.</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>imprese partecipate.</i>	1.354,47	1.389.960,18	94,84	1.391.219,81
<i>altri soggetti.</i>	1.482.607,00	110,65	1.360.266,24	122.451,41
TOTALE	1.483.961,47	1.390.070,83	1.360.361,08	1.513.671,22

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE	RAGIONE SOCIALE SOCIETA'	% PARTECIP.	PATRIMONIO NETTO ANNO 2020	VALORE PARTECIP. ANNO N-1	PATRIMONIO NETTO ANNO 2021	VALORE PARTECIP. ANNO N	VARIAZIONI
PARTECIPATA	ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.	1,470%	52.049.923,00 €	765.133,87	53.014.363,00 €	779.311,14	14.177,27
PARTECIPATA	MOBILITA' DI MARCA S.P.A.	0,270%	30.687.706,00 €	82.856,81	30.746.821,00 €	83.016,42	159,61
PARTECIPATA	ASCO HOLDING S.P.A.	0,290%	177.113.805,00 €	513.630,03	182.376.638,00 €	528.892,25	15.262,22
PARTECIPATA	GAL DELL'ALTA MARCA TREV	1,350%	39.005,00 €	526,57	41.117,00 €	555,08	28,51
PARTECIPATA	CONSIGLIO DI BACINO VENE	0,007%	3.585.779,35 €	251,00	3.689.161,00 €	258,24	7,24
PARTECIPATA	CONSIGLIO DI BACINO PRIUL	0,9500%	12.708.978,00 €	120.735,29	12.711.644,00 €	120.760,62	25,33
PARTECIPATA	CONSORZIO ENERGIA VENET	0,0800%	1.034.875,00	827,90	1.096.841,00	877,47	49,57
				-		-	0,00
				1.483.961,47		1.513.671,22	29.709,75

Altre voci presenti nelle immobilizzazioni finanziarie:

Sono presenti crediti relativi alle immobilizzazioni finanziarie per € 0,00 così suddivisi:

- Crediti relativi alle immobilizzazioni finanziarie

CREDITI	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>imprese controllate..</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>imprese partecipate..</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>altri soggetti..</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altri titoli.</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00

C) ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e dunque rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.

I) Rimanenze

Le Rimanenze si riferiscono al 31/12/2022 hanno un valore pari ad € 0,00.

RIMANENZE	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
Rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00

II) Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità ammonta complessivamente ad € 161.656,32.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

L'accantonamento 2022 a conto economico è pari ad € 29.714,86 e corrisponde alla differenza tra il Fondo crediti di dubbia esigibilità esercizio 2021 e quello del 2022 al netto di eventuali utilizzi, stralci di crediti e migliore riscossione su crediti svalutati come in tabella:

Cod	Cod. Arconet	Voce SPD	Saldo precedente	Var +	Var -	Saldo	euro
1.3.2.01.01.01.006.Fcde	2.2.4.01.01.01.001	(1) - fcd - Crediti da riscossione Imposta municipale propria	79.824,96	22.861,10	2.854,85	99.831,21	13428
1.3.2.01.01.01.008.Fcde	2.2.4.01.01.01.001	(1) - fcd - Crediti da riscossione Imposta comunale sugli immobili (ICI)	853,10	-	853,10	-	13431
1.3.2.01.01.01.053.Fcde	2.2.4.01.01.01.001	(1) - fcd - Crediti da riscossione Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	49,70	-	49,70	-	13430
1.3.2.01.01.01.076.Fcde	2.2.4.01.01.01.001	(1) - fcd - Crediti da riscossione Tributo per i servizi indivisibili (TASI)	8.522,00	3.277,01	-	11.799,01	13433
1.3.2.02.01.02.001.Fcde	2.2.4.01.01.01.001	(3) - fcd - Crediti derivanti dalla vendita di servizi	1.912,48	962,50	16,35	2.858,63	13831
1.3.2.02.02.01.001.Fcde	2.2.4.01.01.01.001	(3) - fcd - Crediti da fitti, noleggi e locazioni	58,56	-	58,56	-	13830
1.3.2.02.03.01.001.Fcde	2.2.4.01.01.01.001	(3) - fcd - Crediti da canoni, concessioni, diritti reali di godimento e servitù onerose	33.365,32	-	2.645,98	30.719,34	13829
1.3.2.02.05.02.001.Fcde	2.2.4.01.01.01.001	(3) - fcd - Crediti verso famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	12.707,55	2.614,25	-	15.321,80	13826
						160.529,99	
CESP	Cod	Cod. Arconet	Cons. Iniziale	Var +	Var -	Saldo	
1.3.2.08.04.99.001.Stralcifcde	2.2.4.01.01.01.001	(4) - fcd - Crediti diversi	1.126,33	-	-	1.126,33	15350
					FSC	161.656,32	

CREDITI STRALCIATI

I crediti stralciati ammontano ad euro 1.126,33.

La consistenza finale dei crediti si concilia al totale dei residui attivi riportati nella contabilità finanziaria in tal modo:

VERIFICA RESIDUI ATTIVI			2022
CREDITI	+	€	803.582,12
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	+	€	161.656,32
CREDITI STRALCIATI	-	-€	1.126,33
RESIDUI DA DEPOSITI POSTALI	+	€	2.005,30
RESIDUI DA DEPOSITI BANCARI	+	€	0,00
SALDO CREDITO IVA AL 31/12	-	€	0,00
Altri crediti non correlati a residui	-	€	0,00
Altri residui attivi non connessi a crediti	+		
RESIDUI ATTIVI	=	€	966.117,41
		€	0,00

I crediti riportati in schema di bilancio sono così ripartiti:

1) Crediti di natura tributaria

TIPOLOGIA	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	285.982,51	1.529.343,86	1.546.105,06	269.221,31
Crediti da Fondi perequativi	10.068,23	343.362,44	352.620,73	809,94
TOTALE	296.050,74	1.872.706,30	1.898.725,79	270.031,25

2) Crediti per trasferimenti e contributi

TIPOLOGIA	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
verso amministrazioni pubbliche	325.607,94	737.658,36	605.913,61	457.352,69
imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00
verso altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE	325.607,94	737.658,36	605.913,61	457.352,69
---------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

3) Verso clienti ed utenti

TIPOLOGIA	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
<i>Verso clienti ed utenti</i>	58.460,51	376.482,22	390.695,71	44.247,02
TOTALE	58.460,51	376.482,22	390.695,71	44.247,02

4) Altri crediti

TIPOLOGIA	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
<i>verso l'erario</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>altri</i>	43.958,50	648.443,36	660.450,70	31.951,16
TOTALE	43.958,50	648.443,36	660.450,70	31.951,16

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

TIPOLOGIA	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
<i>Partecipazioni</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altri titoli</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00

Non sono presenti tali attività finanziarie.

IV) Disponibilità liquide

TIPOLOGIA	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
<i>Istituto tesoriere</i>	2.153.489,59	3.510.513,32	3.650.710,09	2.013.292,82
<i>presso Banca d'Italia</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altri depositi bancari e postali</i>	0,00	2.005,30	0,00	2.005,30
<i>Denaro e valori in cassa</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.153.489,59	3.512.518,62	3.650.710,09	2.015.298,12

Le disponibilità liquide al 31/12/2022 sono corrispondenti al fondo di cassa iniziale cui sono stati aggiunti gli incassi e detratti i pagamenti effettuati nell'esercizio, corrispondenti alle Reversali e ai Mandati.

Il fondo di cassa finale si concilia con le risultanze contabili del conto del Tesoriere.

Sono stati rilevati anche i conti correnti postali al 31/12/2022, per un importo complessivo pari ad € 2.005,30.

D) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

1) Ratei Attivi

I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

2) Risconti Attivi

I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO**A) PATRIMONIO NETTO**

Nello schema sotto riportato si mostrano le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2022 sulle voci di Patrimonio Netto.

TIPOLOGIA	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
<i>Fondo di dotazione</i>	1.010.717,62	0,00	0,00	1.010.717,62
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>da capitale</i>	2.379.427,57	0,00	0,00	2.379.427,57
<i>da permessi di costruire</i>	1.026.471,91	133.826,47	0,00	1.160.298,38
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	16.902.050,72	471.325,59	647.499,65	16.725.876,66
<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00	29.709,75	0,00	29.709,75
<i>altre riserve disponibili</i>	3.702.204,84	176.174,06	868.937,07	3.009.441,83
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	112.073,49	0,00	455.555,87	-343.482,38
<i>Risultati economici di esercizi precedenti</i>	-981.010,56	981.010,56	0,00	0,00
<i>Riserve negative per beni indisponibili</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	24.151.935,59	1.792.046,43	1.971.992,59	23.971.989,43

Il Patrimonio Netto ha recepito elementi aumentativi e diminutivi in accordo ai nuovi principi contabili: il valore finale del netto è pari a € 23.971.989,43.

Il Patrimonio Netto ha recepito elementi aumentativi e diminutivi in accordo ai nuovi principi contabili: il valore finale del netto è pari a € 23.919.387,03.

È stata movimentata la Riserva per beni demaniali, indisponibili e di valore culturale storico artistico con le seguenti scritture di rettifica:

In aumento per le variazioni in incremento dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili dell'esercizio per € 471.325,59;

In diminuzione per le quote di ammortamento dei suddetti beni e per eventuali ulteriori diminuzioni per € 647.499,65.

Sono state movimentate le altre riserve disponibili per € 868.937,07 per coprire le perdite degli esercizi precedenti.

La differenza tra PNF e il PNI (al 31/12/2022) è pari ad Euro -179.946,16. Tale variazione è sintetizzata dalle seguenti movimentazioni:

SPIEGAZIONE VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO			
		var+	var-
AI	FONDO DI DOTAZIONE PER RETTIFICHE	€ 0,00	€ 0,00
	di cui... rettifiche per riserve Indisponibili per bene demaniali...	€ 0,00	€ 0,00
	di cui... vecchi permessi di costruire classificati nei contributi agli investimenti	€ 0,00	€ 0,00
	di cui... Rettifica Mutui	€ 0,00	€ 0,00
Riserve			
AI Ib	da capitale	€ 0,00	€ 0,00
	di cui... rettifiche da inventario	€ 0,00	€ 0,00
	di cui... rettifiche per riserve Indisponibili per bene demaniali...	€ 0,00	€ 0,00
	di cui...	€ 0,00	€ 0,00
AI Ic	da permessi di costruire	€ 133.826,47	€ 0,00
	di cui... rettifiche da permessi di costruire	€ 133.826,47	€ 0,00
	di cui... rettifiche per riserve Indisponibili per bene demaniali...	€ 0,00	€ 0,00
	di cui... utilizzo riserve libere per sistemazione fondo di dotazione	€ 0,00	€ 0,00
AI Id	riserve indisponibili per bene demaniali e patrimoniali ind ...	€ 471.325,59	€ 647.499,65
	di cui... variazioni positive (acquisizioni, ...)	€ 471.325,59	€ 0,00
	di cui... variazioni negative (ammortamenti, dismissioni, ...)	€ 0,00	€ 647.499,65
AI Ie	altre riserve indisponibili	€ 29.709,75	€ 0,00
	di cui... rettifica per Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipate	€ 29.709,75	€ 0,00
	di cui...	€ 0,00	€ 0,00
AI If		€ 176.174,06	€ 868.937,07
	di cui... rettifiche per riserve Indisponibili per bene demaniali...	€ 176.174,06	€ 0,00
	di cui... copertura perdite esercizi precedenti	€ 0,00	€ 868.937,07
AI II	Risultato economico dell'esercizio	€ 0,00	€ 455.555,87
	di cui Risultato di esercizio 2022	€ 0,00	€ 343.482,38
	di cui Risultato Esercizio precedente	€ 0,00	€ 112.073,49
AI V	Risultati economici di esercizi precedenti	€ 981.010,56	€ 0,00
	di cui Risultato Esercizio precedente	€ 112.073,49	€ 0,00
	di cui... copertura con riserve disponibili	€ 868.937,07	€ 0,00
	di cui...	€ 0,00	€ 0,00
AV	Riserve negative per beni indisponibili	€ 0,00	€ 0,00
	di cui... rettifiche per riserve Indisponibili per bene demaniali...	€ 0,00	€ 0,00
	di cui Risultato Esercizio precedente precedenti ...	€ 0,00	€ 0,00
	di cui ...	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO	€ 1.792.046,43	€ 1.971.992,59

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI.

Il totale del Fondo per Rischi e Oneri al 31/12/2022 è pari ad € 167.709,93 relativi ad accantonamenti dell'Esercizio.

Dalla quota accantonata nel risultato di amministrazione, va escluso il Fondo crediti dubbia esigibilità per trovare corrispondenza in contabilità economica.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Non presente.

D) DEBITI

Il totale dei debiti è conciliato con i residui passivi in tal modo:

VERIFICA RESIDUI PASSIVI		2022
DEBITI +		€ 1.133.101,88
DEBITI DA FINANZIAMENTO -		-€ 309.281,32
SALDO IVA (SE A DEBITO) AL 31/12 -		-€ 1.394,00
RESIDUI TITOLO IV + INTERESSI MUTUI +		€ 0,00
RESIDUI TITOLO V ANTICIPAZIONI +		€ 0,00
Altri debiti non correlati a residui -		€ 0,00
Altri residui passivi non connessi a debiti +		€ 4.827,04
RESIDUI PASSIVI =		€ 827.253,60
		€ 0,00

I debiti riportati in schema di bilancio sono così ripartiti:

1) Debiti da Finanziamento

TIPOLOGIA	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
<i>prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>verso altri finanziatori</i>	333.513,90	14.227,50	38.460,08	309.281,32
TOTALE	333.513,90	14.227,50	38.460,08	309.281,32

2) Debiti verso Fornitori

TIPOLOGIA	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
Debiti verso fornitori	145.988,42	1.685.566,68	1.467.762,84	363.792,26
TOTALE	145.988,42	1.685.566,68	1.467.762,84	363.792,26

L'importo di questa voce di rendiconto si compone anche per la quota delle Fattura da Ricevere per € 222.635,01.

3) Acconti

Non presenti.

4) Debiti per Trasferimenti e Contributi

TIPOLOGIA	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
<i>Enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	65.373,43	215.592,78	253.424,56	27.541,65
<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>imprese partecipate</i>	45.120,00	3.300,10	3.300,10	45.120,00
<i>altri soggetti</i>	114.540,88	364.748,25	388.231,72	91.057,41
TOTALE	225.034,31	583.641,13	644.956,38	163.719,06

5) Altri Debiti

TIPOLOGIA	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
<i>tributari</i>	32.776,34	383.033,28	395.210,99	20.598,63

<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	5.001,01	218.867,64	216.952,41	6.916,24
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>altri</i>	238.507,25	1.230.596,63	1.200.309,51	268.794,37
TOTALE	276.284,60	1.832.497,55	1.812.472,91	296.309,24

E) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

Ratei passivi

I ratei passivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

È previsto l'importo del Salario Accessorio Premiante 2022, imputato nel 2023 in contabilità finanziaria, non liquidato entro il 31/12/2022 per € 29.411,09.

Risconti passivi

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Nello schema di bilancio sono suddivisi nelle seguenti sottovoci:

- Contributi agli investimenti

I contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio.

Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

I contributi agli investimenti al 31/12/2022 ammontano a complessivi € 3.937.045,38.

Nella tabella dettaglio della movimentazione relativa ai contributi agli investimenti:

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	VALORE INIZIALE	VARIAZIONE IN AUMENTO	VARIAZIONE IN DIMINUIZIONE	VALORE FINALE
da altre amministrazioni pubbliche	3.667.987,32	4.059.859,85	3.790.801,79	3.937.045,38
da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.667.987,32	4.059.859,85	3.790.801,79	3.937.045,38

- Concessioni pluriennali

Non sono presenti concessioni pluriennali relative a proventi da concessioni.

- Altri Risconti Passivi

Sono stati stornati i risconti passivi relativi ai Fondi Covid 19 dell'anno 2021.

CONTI D'ORDINE

Nei nuovi schemi i conti d'ordine vengono rilevati per gli impegni su esercizi futuri per Euro 987.098,88 pari al Fondo Pluriennale Vincolato rilevato nella spesa nella contabilità finanziaria al netto della quota di Salario Accessorio e Premiante indicata nei Ratei Passivi.

TIPOLOGIA	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
1) Impegni su esercizi futuri	753.159,97	233.938,91	0,00	987.098,88
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00	0,00	0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	753.159,97	233.938,91	0,00	987.098,88

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico illustra i componenti positivi e negativi di reddito dell'Ente, secondo criteri di competenza economica.

Pone in evidenza, come sopra anticipato, un risultato economico di esercizio negativo di -343.482,38, dato dalla differenza tra i proventi e i costi dell'esercizio.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

I componenti positivi della gestione comprendono:

A1) i proventi da tributi relativi ai proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio pari ad Euro 1.525.586,21;

A2) i proventi da fondi perequativi pari ad Euro 343.362,44;

A3) i proventi da trasferimenti e contributi sono costituiti:

- A3a) dai proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali, da altri enti del settore pubblico e da famiglie ed imprese, accertate nell'esercizio in contabilità finanziaria pari ad Euro 345.785,83;
- A3b) dalla quota annuale dei contributi agli investimenti di competenza dell'esercizio pari ad Euro 122.814,47.
- A3c) dalla quota dei contributi agli investimenti di competenza dell'esercizio pari che finanziano spesa corrente per Euro 52.602,40.

A4) i ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici sono costituiti:

- A4a) proventi derivanti dalla gestione dei beni pari ad Euro 64.500,98;
- A4b) Ricavi della vendita di beni per Euro 73.332,61;
- A4c) ricavi e proventi derivanti dalla prestazione di servizi pari ad Euro 197.759,00.

A5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. pari ad Euro 0,00;

A6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione pari ad Euro 0,00;

A7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni pari ad Euro 0,00;

A8) altri ricavi e proventi diversi pari ad Euro 81.534,70 costituiti da proventi di natura residuale, non riconducibili ad altre voci del conto economico e senza carattere straordinario.

Di seguito si riporta la tabella con le variazioni dell'esercizio per i componenti positivi della gestione:

Macro-classe A "Componenti positivi della gestione"	2022	2021	Differenza
<i>Proventi da tributi</i>	1.525.586,21	1.596.502,79	-70.916,58
<i>Proventi da fondi perequativi</i>	343.362,44	553.976,41	-210.613,97
PROVENTI DA TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	0,00	0,00	0,00
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	345.785,83	452.568,52	-106.782,69
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	122.814,47	127.967,53	-5.153,06
<i>Contributi agli investimenti</i>	52.602,40	0,00	52.602,40
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	0,00	0,00	0,00
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	64.500,98	60.920,54	3.580,44
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	73.332,61	81.797,68	-8.465,07
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	197.759,00	189.696,69	8.062,31
<i>Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. ()</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Variazione dei lavori in corso su ordinazione</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri ricavi e proventi diversi</i>	81.534,70	35.574,63	45.960,07
TOTALE della Macro-classe A	2.807.278,64	3.099.004,79	-291.726,15

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

I componenti negativi della gestione invece comprendono:

B9) Acquisto di materie prime e beni di consumo relativi ai costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'Ente pari ad Euro 40.535,19.

B10) prestazioni di servizi costituite dai costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa pari ad Euro 963.385,78.

B11) utilizzo beni di terzi relativi a fitti passivi, canoni per utilizzo di software, oneri per noleggi di attrezzature e mezzi di trasporto, ecc... pari ad Euro 2.080,71.

B12) trasferimenti e contributi costituiti dalle risorse finanziarie correnti trasferiti dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione.

- B12a) trasferimenti correnti pari ad Euro 588.541,13;

- B12b contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche pari ad Euro 0,00;
- B12c) contributi agli investimenti ad altri soggetti pari ad Euro 0,00.

B13) personale, relativi ai costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente al netto del fondo pluriennale vincolato relativo al salario accessorio pari ad Euro 718.188,68.

B14) ammortamenti e svalutazioni, costituiti da:

- a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali pari ad Euro 3.047,44;
- b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali pari ad Euro 651.795,93;
- c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni pari ad Euro 0,00;
- d) svalutazioni dei crediti per Euro 29.714,86. Rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento e, nel conto del patrimonio, tale accantonamento viene rappresentato in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato determinato, conformemente a quanto previsto dal principio contabile n. 3, dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto 2022 ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio 2021 al netto degli utilizzi computati come sopravvenienza attiva.

B15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo pari ad Euro 0,00.

B16) Accantonamenti per rischi pari ad Euro 29.964,02.

B17) Altri accantonamenti pari ad Euro 7.000,00.

B18) Oneri diversi di gestione costituiti da oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificati nelle voci precedenti pari ad Euro 116.942,26.

Di seguito si riporta la tabella con le variazioni dell'esercizio per i componenti negativi della gestione:

Macro-classe B "Componenti negativi della gestione"	2022	2021	Differenza
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	40.535,19	46.366,77	-5.831,58
Prestazioni di servizi	963.385,78	859.904,05	103.481,73
Utilizzo beni di terzi	2.080,71	1.633,68	447,03
TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	0,00	0,00	0,00

<i>Trasferimenti correnti</i>	588.541,13	747.729,92	-159.188,79
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Personale</i>	718.188,68	624.744,33	93.444,35
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	3.047,44	4.978,36	-1.930,92
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	651.795,93	649.696,63	2.099,30
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Svalutazione dei crediti</i>	29.714,86	0,00	29.714,86
<i>Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo ()</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Accantonamenti per rischi</i>	29.964,02	0,00	29.964,02
<i>Altri accantonamenti</i>	7.000,00	24.951,81	-17.951,81
<i>Oneri diversi di gestione</i>	116.942,26	111.180,34	5.761,92
TOTALE della Macro-classe B	3.151.196,00	3.071.185,89	80.010,11

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

C19) Proventi da partecipazioni determinati dai dividendi corrisposti da:

- a) Società controllate pari ad Euro 0,00;
- b) Società partecipate pari ad Euro 0,00;
- c) Da altri soggetti pari ad Euro 40.572,45;

C20) Altri proventi finanziari pari ad Euro 1,32.

ONERI FINANZIARI

C21) Interessi ed altri oneri finanziari corrisposti sui mutui passivi e debiti così suddivisi:

- a) Interessi passivi pari ad Euro 14.227,50;
- b) Altri oneri finanziari pari ad Euro 0,00;

Di seguito si riporta la tabella con le variazioni dell'esercizio per la gestione finanziaria:

Macro-classe C "Proventi e oneri finanziari"	2022	2021	Differenza
Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	0,00
da società controllate	0,00	0,00	0,00
da società partecipate	0,00	0,00	0,00
da altri soggetti	40.572,45	40.572,45	0,00
Altri proventi finanziari	1,32	0,00	1,32
Totale proventi finanziari	40.573,77	40.572,45	1,32
INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	14.227,50	15.268,84	-1.041,34
Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	14.227,50	15.268,84	-1.041,34
TOTALE della Macro-classe C	26.346,27	25.303,61	1.042,66

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Vengono rappresentate le rivalutazioni e svalutazioni per le immobilizzazioni finanziarie dovute alla variazione rispetto al precedente anno:

D22) Rivalutazioni pari ad Euro 0,00.

D23) Svalutazioni pari ad Euro 0,00.

Di seguito si riporta la tabella con le variazioni dell'esercizio per le rettifiche di valore di attività finanziarie:

Macro-classe D "Rettifiche di valore attività finanziarie"	2022	2021	Differenza
Rivalutazioni	0,00	85.890,28	-85.890,28
Svalutazioni	0,00	405,72	-405,72
TOTALE della Macro-classe D	0,00	85.484,56	-85.484,56

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

24) PROVENTI STRAORDINARI

E24a) L'importo dei permessi di costruire è pari a 0,00.

Secondo quando disposto dai principi applicati, la quota che finanzia spesa in conto capitale è stata spostata a Riserva per permessi di costruire.

E24b) L'importo dei trasferimenti in conto capitale è pari 0,00.

E24c) Le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo sono costituite da:

- per Euro 12.342,27 da insussistenze del passivo;
- per Euro 8.748,54 da altre sopravvenienze attive;
- Per Euro 0,00 da altre entrate per rimborsi.

E24d) Le plusvalenze patrimoniali sono pari a 0,00.

E24e) La voce Altri proventi straordinari è pari a 54.792,85.

25) ONERI STRAORDINARI

E25a) Trasferimenti in conto capitale pari ad Euro 0,00.

E25b) Le sopravvenienze passive e insussistenze del passivo sono costituite da:

- Per Euro 24.111,33 da altre sopravvenienze passive;
- Per Euro 1.239,30 da insussistenze dell'attivo;
- Per Euro 17.750,27 da arretrati relativi al personale;
- Per Euro 0,00 da rimborsi relativi ad imposte e tasse.

E25c) Le minusvalenze patrimoniali sono pari a 0,00.

E25d) La voce Altri oneri straordinari è pari a 2.769,40.

Il Risultato della **Gestione Straordinaria** per l'esercizio 2022 è stato di 30.013,36.

Di seguito si riporta la tabella con le variazioni dell'esercizio per la Gestione Straordinaria:

Macro-classe E "Proventi ed Oneri Straordinari"	2022	2021	Differenza
<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	21.090,81	27.177,53	-6.086,72
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	13.040,00	-13.040,00
<i>Altri proventi straordinari</i>	54.792,85	16.218,38	38.574,47
Totale proventi straordinari	75.883,66	56.435,91	19.447,75
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	43.100,90	34.800,54	8.300,36
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00	0,00

<i>Altri oneri straordinari</i>	2.769,40	484,00	2.285,40
<i>Totale oneri straordinari</i>	45.870,30	35.284,54	10.585,76
<i>TOTALE della Macro-classe E</i>	30.013,36	21.151,37	8.861,99

26) IMPOSTE

Vengono classificati in questa voce, come previsto dal principio contabile, gli importi riferiti all'IRAP di competenza dell'esercizio pari ad Euro 55.924,65.

CONCLUSIONE

Si rileva che il risultato economico negativo è giustificabile con la stessa applicazione dei principi contabili, in quanto in presenza di bilancio in equilibrio l'effetto degli ammortamenti porta sempre un costo che non trova copertura nel bilancio finanziario.

Tale perdita può inoltre essere amplificata dalle varie rettifiche effettuate nel rispetto dei principi contabili quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, lo storno dei ricavi relativi ai permessi di costruire a riserva o lo storno dei ricavi relativi ai contributi in c/capitale girati a risconto passivo.

La Giunta propone al Consiglio di coprire la perdita con le riserve disponibili.

LA GIUNTA COMUNALE